GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 3 AGOSTO — NUM. 180

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 17 marzo 1881:

A cavaliere:

Montalto avv. Francesco, vicepresidente della Commissione comunale d'imposte a Trapani.
Gibba prof. Giuseppe, presidente di Commissione mandamentale d'imposte.
Allais Carlo, tesoriere provinciale.
De Bernardis avv. Vincenzo, avvocato in Napoli pel Fondo per il culto.
Minneci cav. Michele, ragioniere alla Corte dei conti a riposo.
Calabrò dott. Gaetano, già medico della Manifattura dei tabacchi in Napoli.
Cassolo Giuseppe, già esattore governativo in Alessandria.
Porta ing. Gio. Battista, ingegnere costruttore di caloriferi.
Forti Costantino, pubblicista di Firenze.
Cipriani avv. Pietro, ragioniere.
Giannini Lorenzo, già direttore del dazio consumo a Prato.
Gavazzeni Antonio, prof. nell'Istituto tecnico di Bergamo.
Chiesa ing. Celestino, id. id. di Alessandria.
Bernardi Valentino, id. id. di Porto Maurizio.
Caimi Giuseppe, industriale in Torino.
Montani Lodovico, già esattore governativo delle imposte dirette in Parma.

Con decreto del 7 aprile 1881:

A cavaliere:

Meloni Dejala notaio Luigi, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette in Sardegna.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti del 13 marzo 1881:

A gran cordone:

Martini comm. Federico, viceammiraglio nello stato maggiore generale della Regia Marina.

A cavaliere:

Roych Carlo, tenente di vascello nello stato maggiore generale della Regia Marina.
Comparetti Salvatore, id. id.
Santini Felice, medico di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.
Calcagno Macario, id. id.
De Gaetani Federico, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina.

LEGGI E DECRETI

Il N. 333 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 225,126,704 da inscriversi, nel quindicennio 1881-1895, nella parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, per provvedere alla esecuzione delle opere comprese nella presente legge, le quali sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 2. La ripartizione per capitoli della somma di cui all'articolo 1, ed i relativi stanziamenti annui sono stabiliti, salvo il disposto dell'articolo 3, come alla tabella *A* per le opere indicate

nelle tabelle *B*, *C*, *D*, *E*, annesse alla presente legge, e negli elenchi I, II e III, allegati alla tabella *B*.

Art. 3. Le spese approvate colla presente legge, in addizione a quelle che hanno iscrizione propria nel bilancio per effetto di leggi anteriori, saranno riunite ai rispettivi capitoli di bilancio ed annualmente ripartite secondo i bisogni delle opere, purchè gli annui stanziamenti nel loro complesso non superino, anno per anno, la totalità di quelli precedentemente approvati, e che si autorizzano colla presente legge.

Le somme relative alle strade nazionali e provinciali, di cui al numero 2 della tabella *A*, e quelle dipendenti da leggi anteriori o da iscrizioni in bilancio, saranno riunite in un solo capitolo di bilancio.

Art. 4. Il concorso dello Stato per la costruzione delle strade provinciali, di cui al numero 3 della tabella *B*, è stabilito in ragione della metà della spesa effettiva per le singole opere descritte nell'elenco III.

La costruzione di dette strade è obbligatoria, previa la procedura dell'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, per quelle non ancora classificate provinciali.

Per quelle provincie che nel termine di un anno dalla data dell'invito del Governo non avranno approvato l'andamento generale delle strade, a termini dell'articolo 25 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, e non avranno provveduto ai mezzi di intraprenderne la costruzione, sarà provveduto colle disposizioni della legge 30 maggio 1875, n. 2521, relative alle strade di seconda serie.

In tal caso la costruzione sarà fatta dallo Stato, e la quota di rimborso di metà della spesa dovuta ad esso sarà iscritta di ufficio nel bilancio provinciale, a cominciare dall'esercizio in cui sarà stabilito di por mano ai lavori, e corrisposta in proporzione del progresso dei medesimi.

Art. 5. La costruzione delle strade provinciali sarà pure fatta a cura dello Stato quando è domandata dalle provincie; ed in tal caso la quota di rimborso di metà della spesa sarà da esse corrisposta a cominciare dall'esercizio in cui sarà stabilito di por mano ai lavori, ed in proporzione del progresso dei medesimi.

Art. 6. Restano fermi pei comuni gli obblighi derivanti da contratti in corso per costruzione e riparazione, nonchè quelli di mantenimento delle strade fino alla loro iscrizione nell'elenco delle provinciali, a termini del precedente articolo 4.

Art. 7. È data facoltà al Ministro dei Lavori Pubblici di permettere, nei casi in cui lo crederà opportuno, previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, che la costruzione delle strade venga fatta anche secondo le modalità tecniche delle strade comunali obbligatorie.

Art. 8. Le spese pei lavori compresi nella tabella *C* verranno divise a norma della categoria delle opere cui si riferiscono, secondo la legge 20 marzo 1865, allegato *F*, e quella del 3 luglio 1875, n. 2600 (Serie 2ª).

Sarà però provveduto a carico dello Stato:

a) Alla remozione degli ostacoli nel primo tronco ed alla costruzione della chiusa nel tronco inferiore del Mincio, di cui nel n. 3 della tabella *C*;

b) Alla sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione, con esclusione del primo dalla laguna di Chioggia, di cui al n. 7 della tabella *C*;

c) Alla regolazione dei canali interni di Padova, inclusa sotto il n. 8 della tabella *C*, salvo il concorso del Municipio di Padova per la somma fissa di lire 250,000;

d) Alla costruzione di una botte sotto l'alveo del Sile ai Lanzoni, inclusa nel n. 10 della tabella *C*;

e) Al compimento delle opere di bonifica in Val di Chiana, di cui al n. 17 della tabella *C* fino all'importo di lire 4,100,000.

Art. 9. Per la bonificazione del comprensorio interprovinciale di Burana, indicata al n. 4 della tabella *D*, lo Stato avrà il diritto al rimborso da parte del Consorzio degli interessati, di tre quinti della spesa totale.

Tale rimborso verrà effettuato in dieci esercizi a partire dall'anno successivo a quello dell'attivazione della botte sotto il Panaro.

Art. 10. Per le bonificazioni di cui al n. 5 e seguenti della tabella *D*, la relativa competenza sarà determinata con leggi speciali.

Art. 11. A misura che saranno compiute le opere non ancora classificate della tabella *C*, e quelle di cui alla tabella *D*, sarà provveduto per decreto Reale alla rispettiva classificazione a norma del titolo III della legge 20 marzo 1865, allegato *F*.

Art. 12. È data facoltà al Governo di provvedere con decreto Reale, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato, alla formazione dei Consorzi, compresi quelli di scolo, per le opere di cui all'articolo precedente.

Per la bonificazione di Burana, e in generale pei Consorzi di scolo, il comprensorio potrà estendersi sul territorio di più provincie.

Art. 13. Quante volte gl'interessati costituiti in Consorzio obbligatorio non adempissero agli obblighi che ne derivano, il Governo, sentito il Consiglio di Stato, nominerà con Reale decreto un commissario per compiere tutti quegli atti che dalla legge vengono imposti ed autorizzati al Consorzio costituito.

Le funzioni del Regio commissario dureranno fino a quando il Consorzio non provvederà direttamente allo scopo della sua istituzione.

Art. 14. Prima d'intraprendere la esecuzione delle opere comprese nella presente legge saranno adempiute le formalità prescritte dalla legge 20 marzo 1865, allegato *F*, ed in ispecie, per ciò che riguarda i porti di 3ª classe, quelle dell'art. 194.

Per quelle opere che possono interessare la difesa dello Stato dovranno prendersi preventivamente i debiti concerti fra il Ministro dei Lavori Pubblici e quello della Guerra.

Art. 15. Qualora le provincie od altri enti morali interessati provvedano nelle forme di legge e con approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici ai mezzi di anticipare la costruzione di tutte, di più o di una delle opere comprese nella presente legge, resta fin da ora assicurato il rimborso, senza interessi, delle quote spettanti allo Stato a carico degli esercizi stabiliti dalla presente legge.

Art. 16. È autorizzato il Governo, sentito il Consiglio di Stato, a compensare nella totalità od in parte le somme anticipate dalle provincie od enti morali interessati nelle opere di bonificamento registrate nella tabella *D*, annessa all'art. 2 della presente legge, con i capitali rappresentanti le quote di concorso temporaneo alle bonifiche o con la cessione agli enti morali suddetti dei beni demaniali bonificati.

Art. 17. È data facoltà all'Amministrazione d'inserire nei contratti l'obbligo alle imprese di eseguire i lavori di cui alla presente legge, senza pagamento d'interessi, entro un periodo di tempo minore di quello che corrisponde agli stanziamenti di bilancio, purchè l'anticipazione non ecceda un triennio.

Art. 18. Nei bilanci dell'entrata, dal 1881 in poi, saranno inscritti in appositi capitoli le somme dovute dagli enti morali interessati pei concorsi o rimborsi dovuti allo Stato, in conformità delle leggi organiche e delle disposizioni speciali per l'esecuzione delle opere comprese nella presente legge.

Art. 19. Nel regolamento che sarà pubblicato per la esecuzione della presente legge il Governo del Re stabilirà le cautele necessarie per l'approvazione dei progetti delle strade la cui costruzione è assunta dalle provincie, per la conclusione degli appalti,

pel pagamento delle quote dello Stato e per la liquidazione e collaudo delle opere.

Art. 20. A cominciare dal 1° gennaio 1881 il prodotto della vendita delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico create con l'art. 6 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed emesse in virtù del Regio decreto 14 dello stesso mese, n. 5794, è destinato a far fronte, fino alla concorrenza di 96 milioni di lire, alle spese autorizzate con presente legge per nuove opere stradali ed idrauliche da eseguirsi negli anni 1881 al 1888 inclusivi.

Art. 21. La vendita delle obbligazioni tuttora disponibili per un capitale nominale di lire 113,966,300 avrà luogo negli anni suddetti, nei modi ed ai prezzi che si stabiliranno con decreti del Ministro del Tesoro in un quantitativo sufficiente a sopperire negli stessi anni agli impegni nascenti dalla presente legge.

Art. 22. Le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico continueranno ad essere accettate a valore nominale in pagamento del prezzo dei beni ecclesiastici e ademprivili.

I debitori dello Stato per prezzo di beni ecclesiastici e ademprivili già venduti, o che si venderanno a tutto dicembre 1881, potranno pagare il prezzo d'acquisto in moneta legale, ed in tal caso avranno diritto ad uno sconto del quindici per cento sopra le somme che, secondo le regole fin qui vigenti, avrebbero potuto versare in obbligazioni.

Art. 23. Le obbligazioni che rientreranno nelle Casse dello Stato in pagamento del prezzo dei beni nel corso degli anni dal 1880 al 1887 inclusivi saranno annullate con le norme ora in vigore; in sostituzione saranno messe in circolazione nei modi indicati dall'articolo 21 altre obbligazioni per un capitale nominale eguale a quello delle obbligazioni annullate.

Quelle invece che saranno versate nell'anno 1888 in pagamento del prezzo dei beni, esclusa qualsiasi sostituzione, si intenderanno estinte.

Art. 24. Le obbligazioni che si troveranno in circolazione al 1° gennaio 1889 saranno ammortizzate in quote annue eguali, nel periodo di ventitre anni, dal 1889 al 1911.

Le obbligazioni che eventualmente fossero versate in pagamento dei beni in più della quota normale stabilita per l'ammortamento annuo s'intenderanno estinte in disgravio delle quote degli anni successivi.

Art. 25. Qualora fossero emessi i titoli speciali di cui all'art. 28 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), saranno essi sostituiti alle obbligazioni ecclesiastiche che si trovassero allora in circolazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

(NB. *Le tabelle annesse a questa legge saranno pubblicate in appositi fogli di Supplemento*).

Il Numero **CCXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Lavello, col nome di *Banca Cooperativa di Lavello*, col capitale nominale di lire 30,000, diviso in n. 600 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 20, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative denominata *Banca Cooperativa di Lavello*, sedente in Lavello, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 3 febbraio 1881, rogato in Lavello dal notaio Annibale Gallucci, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni contenute nell'altro atto pubblico del 1° giugno 1881, rogato pure in Lavello dal predetto notaio Annibale Gallucci.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCXXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni allo statuto, adottata in assemblea generale del 28 aprile 1881 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Roma, col nome di *Società italiana per condotte d'acqua*, col capitale nominale di lire 20 milioni, rappresentato da numero 40,000 azioni da lire 500 ciascuna e colla durata di anni 99, decorrendi dal 13 giugno 1880;

Visto il Regio decreto 13 giugno 1880, n. MMDLXXXVII, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sono approvate le modificazioni allo statuto della *Società italiana per condotte di acqua*, inserite all'atto pubblico del 25 giugno 1881, rogato in Roma dal notaio Alessandro Venuti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È sospeso il concorso per titoli alla cattedra di medicina legale nella Rª Università di Bologna, indetto con avviso 17 giugno p. p., pubblicato nel n. 144 della *Gazzetta Ufficiale*.

L'avviso predetto deve quindi tenersi come non avvenuto.

Roma, 2 agosto 1881.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a n. 5 posti di ufficiali d'ordine di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 negli uffizi della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 14 e successivi di novembre prossimo futuro.

Le dimande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate regolarmente documentate entro il 30 settembre 1881.

I titoli e i documenti per l'ammissione al concorso, non che le forme ed il programma dell'esame, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, addì 30 luglio 1881.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente,

Vista la deliberazione della Corte a sezioni riunite del 15 luglio 1881;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Decreta:

Art. 1. I posti di ufficiali d'ordine di ultima classe presso la Corte dei conti saranno conferiti per esame di concorso.

Sono ammessi al concorso:

1. Quelli che hanno età non inferiore a 18 e non superiore ai 30 anni, ed hanno riportata la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

2. Quelli che abbiano servito nell'esercito avendovi occupato per tre anni almeno un grado non inferiore a sottufficiale, e che non superino l'età di anni 35.

Art. 2. Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentarne domanda in carta da bollo da una lira alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita;

b) Diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica in originale;

c) Certificato di cittadinanza italiana in data recente e rilasciato dal sindaco del rispettivo paese;

d) Certificato di penalità in data recente e rilasciato dal cancelliere del Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Quelli che invocano come titolo d'ammissione i servizi prestati nell'esercito dovranno presentare lo stato di servizio autentico.

Art. 3. Le domande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli aspiranti dell'ammessione o no al concorso.

Art. 4. Gli esami saranno dati presso la Corte dei conti in Roma da una Commissione che sarà nominata con decreto del presidente.

Art. 5. Gli esami saranno per iscritto, e sarà dato un tema per ciascuna delle cinque parti del programma che fa seguito al presente decreto.

Art. 6. Gli esami avranno luogo in due giorni e non potranno durare oltre 7 ore per giorno.

La Commissione esaminatrice determinerà le discipline occorrenti.

Art. 7. Durante le prove sarà proibito ai candidati di conferire fra loro e consultare scritti o stampati.

Il concorrente che contravvenisse a tali prescrizioni sarà allontanato immediatamente dalla sala d'esame, e saranno considerati come nulli i lavori già da lui fatti. Nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 8. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo almeno un membro della Commissione, il segretario di questa, ed uno o più delegati dal segretario generale, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dai concorrenti.

Art. 9. Ogni membro della Commissione disporrà di 10 punti per esprimere il proprio giudizio sopra ciascuno dei cinque lavori.

Per essere dichiarato vincitore del concorso il candidato deve riportare almeno centocinquanta punti fra tutti i temi.

A parità di voti sarà preferito quel concorrente che ne abbia riportato maggior numero nei temi di calligrafia. A pari voti anche in questo si preferirà chi abbia già prestato servizi civili o militari allo Stato. In mancanza di alcuno dei criteri ora indicati la classificazione si fa per ordine di età.

Art. 10. Al primo degli esami che si daranno in esecuzione del presente decreto saranno ammessi gli scrivani che si trovano in servizio alla Corte, ancorchè non abbiano i requisiti indicati all'art. 1, purchè non siano già pensionati dello Stato.

Roma, addì 29 luglio 1881.

DUCHOQUÈ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di ufficiale d'ordine nella Corte dei conti.*

1. Esperimento di calligrafia in carattere corsivo sotto dettatura.
2. Esperimento di calligrafia mediante copiatura in carattere corsivo ed in carattere tondo, e compilazione di un prospetto statistico.
3. Aritmetica.
4. Storia d'Italia nel presente secolo.
5. Statuto fondamentale del Regno, e nozioni generali intorno alle attribuzioni delle Amministrazioni centrali.

Visto: DUCHOQUÈ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 5), comprese nella 65ª estrazione seguita in Roma il 30 luglio 1881.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio
(in ordine d'estrazione).

Estratto I. N. 16933, sedicimilanovecentotrentatre, col premio di lire 36,865.

Estratto II. N. 17771, diciassettemilasettecentosettantuno, col premio di lire 11,060.

Estratto III. N. 8000, ottomila, col premio di lire 7,375.

Estratto IV. 17490, diciassettemilaquattrocentonovanta, col premio di lire 5,900.

Estratto V. N. 18816, diciottomilaottocentosedici, col premio di lire 1,320.

Numeri delle Obbligazioni estratte senza premio
(in ordine progressivo).

44	74	90	220	252	253	363	396
409	421	462	601	650	719	758	765
834	901	913	997	1030	1036	1051	1075
1157	1161	1233	1256	1296	1298	1300	1346
1373	1385	1397	1420	1423	1450	1555	1585
1603	1631	1663	1670	1725	1728	1739	1771
1799	1830	1837	1898	1901	1930	1944	1946
2067	2090	2091	2132	2199	2205	2275	2296
2409	2552	2564	2584	2586	2629	2639	2656
2666	2675	2685	2703	2818	2854	2880	2996
3017	3190	3202	3231	3295	3340	3384	3408
3446	3458	3476	3487	3525	3526	3533	3551
3684	3695	3772	3783	3816	3828	3938	3974
4055	4175	4188	4227	4368	4455	4516	4518
4576	4595	4654	4722	4734	4760	4787	4873
4943	4975	5028	5031	5071	5201	5219	5303
5304	5320	5321	5423	5479	5482	5519	5580
5604	5610	5645	5748	5837	5882	5905	5941
5968	6009	6049	6052	6061	6105	6163	6220
6328	6457	6555	6673	6805	6826	6946	6975
7007	7036	7103	7110	7152	7203	7271	7300
7307	7351	7364	7411	7520	7521	7540	7560
7595	7612	7626	7640	7703	7730	7789	7829
7857	7881	8059	8064	8074	8095	8139	8187
8237	8285	8395	8406	8502	8584	8709	8829
8939	8986	9017	9060	9282	9323	9350	9445
9452	9481	9499	9507	9556	9557	9664	9680
9786	9824	9832	9854	9859	9885	9910	9920
9965	9993	10138	10143	10274	10299	10378	10414
10493	10501	10664	10797	10814	10857	10889	10959
11057	11065	11088	11103	11108	11121	11123	11163
11184	11210	11285	11316	11325	11326	11333	11405
11597	11611	11736	11874	11890	11926	11983	12029
12050	12102	12146	12180	12348	12354	12360	12425
12481	12505	12513	12586	12638	12729	12770	12807
12808	12828	12849	12896	12913	12949	12993	12995
13012	13131	13181	13188	13193	13205	13209	13273
13330	13355	13356	13418	13434	13476	13535	13604
13628	13753	13768	13815	13818	13824	13827	13871
13872	13944	13981	13983	14068	14112	14140	14143
14152	14230	14259	14261	14342	14411	14448	14461
14479	14504	14542	14556	14588	14615	14640	14706
14715	14735	14761	14937	14984	15037	15048	15128
15150	15196	15219	15228	15296	15373	15378	15470
15527	15591	15690	15736	15762	15787	15814	15832
15880	15881	15914	15950	16093	16098	16149	16154
16165	16170	16228	16327	16393	16474	16492	16511
16650	16701	16713	16718	16789	16881	16973	17122
17214	17260	17272	17292	17448	17501	17636	17674
17696	17714	17749	17761	17795	17852	17868	17955
18024	18042	18060	18073	18216	18276	18297	18320
18337	18421	18453	18487	18522	18533	18540	18543
18549	18561	18576	18586	18612	18693	18699	18763
18779	18821	18876	18882	18927	18975	19029	19073
19295	19388	19469	19516	19521	19552	19578	19606
19633	19649	19656	19715	19806	19870	19874	

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1881 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1881 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 settembre 1881 aventi i numeri dal 66 al 73.

Roma, 30 luglio 1881.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

IL RETTORE DELLA R. UNIVERSITÀ DI PAVIA

Veduto il regolamento per gli esami di concorso ai posti gratuiti nel Regio Collegio Ghislieri, approvato con nota Ministeriale del 10 giugno 1880, numero 3799, reca a notizia quanto segue:

1. Per l'anno scolastico 1881-82 sono vacanti e da conferire diciassette posti gratuiti. Due di questi sono specialmente destinati agli aspiranti alla laurea in filosofia e lettere.

2. Gli esami di concorso pel conseguimento dei detti posti si terranno in questa Regia Università. I concorrenti saranno, a tempo debito, avvisati dei giorni nei quali gli esami medesimi avranno luogo.

3. Per l'ammissione a tali esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 15 agosto p. v., e non più tardi, presentare al Rettorato la rispettiva domanda su carta bollata indicando l'attuale loro dimora e la Facoltà universitaria cui intendono inscriversi.

Titoli pel concorso. — La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

A) Fede di nascita, debitamente legalizzata, dalla quale risulti che il petente sia nato nel territorio dell'antica Lombardia, cioè quale era prima del 1859;

B) Il diploma di licenza dal Liceo, oppure dallo Istituto tecnico (Sezione fisico-matematica); o provvisoriamente, un certificato equipollente;

I concorrenti già inscritti in un'Università od Istituto di istruzione superiore dovranno inoltre presentare: la dichiarazione di essere immatricolati come studenti; l'attestazione degli esami subìti di promozione o di licenza, e per gli anni scolastici, nei quali non cade alcun esame, il certificato di profitto, graduato in decimi, sulle materie obbligatorie per la laurea cui aspirano, ed alle quali già furono inscritti. Saranno però esclusi dal concorso quegli studenti, che in codesti esami o certificati abbiano riportato meno dei due terzi dei voti disponibili per la rispettiva classificazione di merito;

C) Certificato di lodevole condotta e di speciale diligenza negli studi, steso dal preside del Liceo o dell'Istituto da cui proviene il concorrente.

I provenienti da scuola privata presenteranno un attestato di buona condotta, firmato dal sindaco del comune, in cui ebbero dimora negli ultimi due anni;

D) Attestazione, deliberata dalla Giunta municipale, sullo stato della famiglia del petente. Tale attestazione dovrà indicare: *a*) Il luogo di nascita del concorrente; *b*) Il numero delle persone che ne compongono la famiglia; *c*) La condizione, età e professione di ciascuna di esse; *d*) La natura, la quantità ed il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesime nel comune od altrove; *e*) Le rendite annue approssimative dei beni e l'ammontare delle passività;

E) Estratti dai registri dell'ufficio delle tasse, e dell'esattore, dai quali risulti l'importare delle imposte dirette, e di qualunque

specie, pagate da tutti i membri maggiorenni della famiglia, nei vari comuni nei quali si trovano intestati;

F) Dichiarazione del padre o del tutore, se alcuno della famiglia del concorrente possegga o no altrove redditi provenienti dagli stessi cespiti. La firma del padre o del tutore dovrà essere autenticata dal sindaco;

G) Certificato di un medico, debitamente legalizzato, dell'avere il concorrente sofferto il vaiuolo, o d'essere stato efficacemente vaccinato.

I concorrenti dovranno essere di buona complessione e scevri di infermità comunicabile. Perciò i concorrenti nominati verranno sottoposti in una sala del Collegio ad una visita medica, nel giorno della loro accettazione.

4. I concorrenti, pei quali dai predetti documenti non risulterà abbastanza provata la richiesta condizione di fortuna veramente disagiata, non saranno ammessi al concorso.

5. Gli esami di concorso comprendono prove scritte e prove orali.

Tali prove saranno ordinate in guisa che, pur aggirandosi sulle materie obbligatorie, già studiate dai concorrenti, diano modo di apprezzare anzitutto la speciale attitudine dei candidati a proseguire con distinzione negli studi.

6. *Prove scritte.* — Gli esami scritti saranno due:

a) Un tema di composizione italiana, comune a tutti i concorrenti, e

b) Un tema scientifico, cioè:

Un tema di storia italiana, oppure di filosofia per gli aspiranti alla laurea in giurisprudenza od a quella di filosofia e lettere.

Un tema di fisica, oppure di storia naturale per gli aspiranti alla laurea di medicina e di chirurgia od a quella di scienze naturali.

Un tema di matematica, oppure di fisica per gli aspiranti alle lauree in scienze matematiche e fisiche, od a quella di ingegnere.

7. Sono lasciate al concorrente sei ore di tempo per isvolgere ciascun tema.

I concorrenti, che per qualsiasi motivo non fossero presenti alla dettatura dei temi, saranno esclusi dal concorso.

8. Ciascun candidato fisserà un'unica epigrafe, colla quale soltanto, in luogo del proprio nome, contrassegnerà tutti i suoi lavori per iscritto. Questa epigrafe sarà pure scritta, in un col nome del concorrente, sovra una scheda, che si chiuderà a suggello entro busta, sull'esterno della quale sarà riprodotta l'epigrafe stessa.

9. *Prove orali.* — Compiute le prove scritte ogni concorrente dovrà sostenere due esami orali, di almeno mezz'ora per ciascuno, innanzi a speciali Sottocommissioni: una per la letteratura italiana e latina, la filosofia e la storia; l'altra per la matematica, la fisica e la storia naturale.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi alla prima Sottocommissione per rispondere su la letteratura italiana e la latina. Coloro però che provengono da Istituti tecnici saranno interrogati su la geografia, in luogo della letteratura latina.

Inoltre i concorrenti medesimi dovranno presentarsi, all'una od all'altra delle due Sottocommissioni, per una seconda prova orale, riguardante le due materie dalle quali può essere tratto il tema scientifico (art. 6. *b*) ad essi rispettivamente prescritto, secondo la laurea alla quale aspirano.

Pavia, 5 giugno 1881.

Il Rettore: G. CANTONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo informazioni che la *Politische Correspondenz* riceve da Atene, il decreto reale che regola provvisoriamente l'amministrazione del territorio annesso alla Grecia contiene in sostanza le disposizioni seguenti:

“ Le autorità politiche e finanziarie che esistevano finora nel paese saranno sciolte subito dopo l'occupazione dei nuovi territori da parte delle truppe greche. Le funzioni delle autorità politiche saranno demandate al commissario regio che verrà nominato per ogni zona. La divisione attuale dei distretti resterà intatta fino a nuovo ordine e sarà nominato un eparca (sottoprefetto) per ogni distretto. I sindaci e consiglieri municipali potranno essere sollevati dalle loro funzioni in seguito a proposta del commissario reale e rimpiazzati da altri abitanti del comune.

“ Le disposizioni che sono in vigore rispetto all'amministrazione nei paesi occupati devono essere mantenute in quanto non siano contrarie alle leggi fondamentali greche, o non vengano modificate con decreto reale. Le funzioni di polizia saranno esercitate dalla gendarmeria, che dirige pure le inchieste e le istruzioni giudiziarie; le attribuzioni della polizia possono essere eventualmente affidate alle autorità comunali. In tutti i territori nuovamente annessi le leggi greche sulla repressione e l'estirpazione del brigantaggio saranno pubblicate ed entreranno subito in vigore. I commissari reali dovranno procedere senza indugio al censimento della popolazione dei rispettivi distretti. Tutti i cittadini maggiorenni dovranno prestare giuramento di fedeltà al re ed alla Costituzione della Grecia. Un decreto reale regolerà l'organamento delle autorità finanziarie. „

Nello stesso tempo è stato pubblicato un secondo decreto reale che prolunga di due mesi le scadenze, le citazioni ed i termini giudiziari nei paesi annessi.

L'*Aion* di Atene reca i limiti precisi delle sezioni di territorio annesse finora alla Grecia. La prima, già occupata il 6 luglio, ha forma di un triangolo, di cui il vertice è al monte Peristeri; il lato di occidente parte da Peristeri, passa tra Syrvako e Kalarytes, segue pel villaggio di Mikalitzi il torrente che si getta nell'Aractos (Arta), un po' più al nord del villaggio di Rattani, e segue la valle dell'Aractos fino allo sbocco nel mare; il lato orientale di questo triangolo parte pure da Peristeri, segue il corso dell'Inakos fino all'antico confine al torrente Platania. La base del triangolo, cioè la parte meridionale, è formata dall'antica linea di confine, dalla bocca dell'Aractos fino al torrente Platania.

La seconda sezione presenta invece la forma di un quadrato regolare. Il lato nord comincia al villaggio di Truza sull'Aspropotamos, arriva al villaggio di Dramissi, seguendo il corso del fiume da Portaria fino al villaggio di Bellessi, nel distretto di Cardiza, si unisce al fiume Parmisso che segue fino al suo confluente nel Peneo, presso il ponte di Ali Effendi, segue il corso dell'Enipeo (Kutzuk Tzarpali) fino al villaggio di Osman Magula, piega un po' verso il sud fino alla cima del monte Mavrika della catena dell'Otrys. Il lato meridio-

nale comincia al monte Mavrika, segue l'antica linea di confine sull'Otrys fino al corso del Plataria. Il lato occidentale segue l'Inako da Platania a Gurdj. In questa seconda sezione si trovano le città di Farsala, Kardiza e Domoko.

L'*Aion* crede che la consegna delle prime cinque sezioni sarà terminata nei primi giorni di settembre. La sesta che comprende Volo sarà occupata in novembre.

La Commissione di delimitazione della frontiera avrà da occuparsi prossimamente di tre questioni: la prima concerne una più esatta sistemazione del confine dalla parte di Kritiri e di Zarcos, domandata dalla Porta. I commissari europei accettarono in massima le idee di Server pascià, cioè che il confine segua il fiume Xiria e le creste delle montagne fino alle alture di Zarkos. La seconda questione è di sapere se Syrako deve restare alla Turchia od essere restituito alla Grecia. La terza questione concerne i beni dei cittadini di Arta situati sulla riva destra dell'Aractos.

Sembra che il viaggio a Costantinopoli di alcuni fra i membri della Commissione abbia avuto per iscopo la soluzione di queste questioni, per impedire che esse ritardino la consegna delle singole regioni nelle epoche stabilite.

Il *Journal Officiel* contiene la circolare diramata dal ministro dell'interno di Francia, signor Constans, ai prefetti per invitarli ad astenersi rigorosamente dall'influire come che sia nelle imminenti elezioni generali.

È detto nella circolare che il governo riprova energicamente le candidature ufficiali, e soggiunge che la assoluta riserva che il governo medesimo si impone non saprebbe interpretarsi come un segno di debolezza.

" I governi forti e sicuri del consenso del paese, dice la circolare, possono affidarsi al giudizio dell'opinione. Senza dubbio il governo desidera trovare nelle manifestazioni del suffragio universale la ratifica della sua politica e un pegno dell'affezione del paese, sempre maggiore, agli istituti che ci reggono. Ma queste testimonianze dello spirito pubblico sarebbero senza prezzo se la loro sincerità potesse essere sospetta. „

Il ministro continua raccomandando ai prefetti di applicare questi principii. " In mezzo alle contese voi non avrete che a compire un dovere: esigere da tutti i partiti la stretta e rigorosa osservanza delle leggi. L'autorità di cui voi siete il depositario non saprebbe, sotto alcun pretesto e in alcun caso, esser messa a servizio d'interessi particolari. L'Amministrazione non ci scapita; anzi le si fa onore invece riducendola alla parte di testimone imparziale e di custode vigilante delle lotte elettorali. „

Fu il 29 luglio alle ore quattro del mattino che la città principale dell'isola di Dhjerba fu occupata senza resistenza dai francesi.

Le tribù attorno a Zarsis sul continente sud-est di Dhjerba davano indizi di agitazione.

Le truppe nuovamente giunte di Francia alla Goletta si accamparono fra le rovine di Cartagine. Il bey mise a loro disposizione il forte Bordj-Djedid, nel quale vennero immagazzinati le munizioni ed i viveri.

Il governo beicale continuava a reclutare soldati per la colonna che deve recarsi a Kerouan. Esso ricercava un prestito con cui far fronte alle spese della campagna.

Si parlava dell'opportunità che le truppe francesi occupassero tutti i forti in giro di Tunisi. Ma onde evitare inutili conflitti, si intendeva di aspettare a compiere una tale occupazione che i forti fossero stati sgomberati dai Zuaua tunisini, i quali devono seguire la colonna organizzata dal bey, e d'altronde hanno dichiarato di non volere in nessun caso consegnarli ai francesi.

Scrive la *République Française* che la posizione presa dalla colonna comandata dal generale Laffont forma con Geryville la prima linea in direzione di Mecheria. Il generale Colonieu stava per cominciare i suoi movimenti verso quest'ultima località.

I partigiani di Bu-Amema andrebbero sempre scemando, e i tentativi fatti dal marabutto per associare alla sua causa Si-Kaddur e Si-Sliman sarebbero andati a vuoto.

" Pero, soggiunge la *République*, il fanatismo religioso, che è la causa di tutto il movimento insurrezionale, tanto nell'Algeria che nella Tunisia, potrebbe all'ultimo determinare la riunione di questi tre personaggi. E noi non saremmo in alcuna guisa sorpresi se un tale fatto avvenisse, specie dopo il mese consacrato alle preghiere e al digiuno che il Corano prescrive a quest'epoca dell'anno, per cui non potranno a meno di eccitarsi gli spiriti delle tribù indipendenti o ribelli, i territori delle quali confinano col Marocco e colla provincia di Orano.

La diplomazia chinese ha ottenuto un nuovo successo, conchiudendo cogli Stati Uniti d'America due convenzioni supplementari che assicurano dei considerevoli vantaggi al Celeste Impero.

La prima di queste convenzioni modifica il trattato di pace e di amicizia conchiuso fra i due Stati nel 1858, e precisa in quattro articoli il diritto che compete agli Stati Uniti di regolare, di restringere ed anche di sospendere a loro grado la immigrazione chinese nei territori dell'Unione.

La seconda convenzione contiene nell'articolo 2 la proibizione dell'importazione dell'oppio in China e reciprocamente negli Stati Uniti per parte di sudditi dei due Stati. L'articolo 3 accorda alle navi chinesi, a condizione che esse paghino i dazi di tonnellaggio e le altre tasse per le merci importate dalla China in paesi esteri, gli stessi vantaggi che alle navi le quali portano bandiera degli Stati Uniti o altra bandiera la quale goda degli stessi favori.

Le due convenzioni non furono ancora ratificate.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 2. — Due figli del principe Gerolamo Napoleone sono arrivati.

Furono ricevuti alla stazione dalla loro madre, S. A. la Principessa Clotilde, e ripartirono subito insieme per Moncalieri.

Brindisi, 2. — Il *Duilio* si reca a Bari col *Marc'Antonio Colonna*.

Rimangono in questo porto l'*Affondatore*, l'*Amedeo* e la cisterna *Conte Verde*.

New-York, 2. — Hartmann dichiarò di non avere l'intenzione di fare una propaganda nihilista. Egli vuole soltanto dare agli americani informazioni sulla condizione del popolo russo. Spera di meritare la loro simpatia. Non resterà molto tempo in America.

Si annunzia dal Messico l'esplosione della polveriera di Mazatlan. Vi furono 70 morti.

Londra, 2. — Il *Times* dice che il governo delle Indie prende misure per l'invio immediato di una brigata al di là di Quettah, qualora contro ogni probabilità, la situazione si complicasse a Pishin o a Khuat.

Secondo lo *Standard*, lo czar e la famiglia imperiale lasciarono Mosca di notte per una destinazione ignota, in seguito alla scoperta di un complotto di nihilisti per fare uccidere lo czar da una giovane donna di Korno.

Livorno, 2. — È giunto il Ministro Magliani. Erano alla stazione ad incontrarlo il Ministro Baccelli, le autorità e molti cittadini. Egli prese alloggio alla villa Carlotti, all'Ardenza.

Bari, 2. — È giunto il *Marc'Antonio Colonna*.

Cartagena, 2. — La fregata *Vittorio Emanuele* è partita per Gibilterra.

Pietroburgo, 2. — Ieri giunsero a Nijni-Nowgorod lo czar e la czarina. Lungo il tragitto e al loro arrivo furono accolti con ovazioni.

New-York, 2. — Lo stato di Garfield è sempre soddisfacente.

Parigi, 2. — Si ha da Lima, in data del 14 luglio, che giungono nuove truppe chilene e che non si osserva alcun indizio di una prossima fine dell'occupazione chilena.

Tunisi, 2. — L'isola di Gerba è stata definitivamente occupata dai francesi. Dicesi che questi vogliano ora occupare anche Cartagine e Hammam-el-Liff.

Ancona, 2. — La Commissione d'inchiesta partì oggi. Il pranzo offerto ieri dal Municipio riuscì benissimo. Parlarono il sindaco, brindando alla Commissione, salutandone gli illustri membri ed augurando buon esito alla sua missione.

Boselli rispose bevendo alla salute di Ancona ed augurando il risorgimento suo e della marina mercantile.

Ravenna, 2. — Il *Ravennate* smentisce che le autorità abbiano spedito dei rapporti al Ministero perchè si temevano agitazioni sovversive. La città e la provincia sono quietissime.

Venezia, 2. — È arrivato il senatore Brioschi. Le sedute della Commissione per l'inchiesta della marina mercantile avranno luogo presso il Municipio.

Bari, 2. — Il *Duilio* ancorò felicemente in questa rada alle ore 5 50 pom. La popolazione accorre ad ammirarlo ed a festeggiarlo.

Napoli, 2. — Sono partite la nave russa *Djichitt* e la nave americana *Trenton*.

Parigi, 2. — Il *Temps* ha da Tunisi, in data di ieri, che la cavalleria degli insorti invase Kairuan e depredò le proprietà del governatore. Il più ricco fra gli abitanti pagò agli invasori una somma onde risparmiare la depredazione ai concittadini suoi. Gli insorti rubarono quindi il bestiame della Compagnia italiana di Cagliari che esercita la miniera di piombo di Gebel Arsas. 25 arabi e due siciliani che custodivano la miniera ebbero due feriti nell'inseguire i predatori, nell'ucciderne sei e nel riprendere il bestiame. Gli invasori dissero che sarebbero tornati più numerosi per vendicarsi ed esterminare tutti i mussulmani e i cristiani.

Il corrispondente del *Temps* soggiunge: Le truppe incominciano ad arrivare. Se vogliamo che il bey mantenga i suoi impegni, è indispensabile che prima manteniamo i nostri col ristabilire l'ordine nella Reggenza.

Londra, 2. — *Camera dei lordi*. — Il *bill* agrario fu approvato in seconda lettura, senza scrutinio. Giovedì si procederà alla discussione degli articoli.

Costantinopoli, 2. — Finora ogni comunità religiosa di Gerusalemme aveva un sommo capo, arcivescovo o patriarca. La Porta decise di nominare anch'essa un capo per la comunità mussulmana e scelse Djellal-Eddin effendi, ulema di grado superiore, a grande cheik di Gerusalemme.

Venezia, 2. — Giovedì, per cura del Municipio, avrà luogo una serenata in onore di S. M. la Regina.

Singapore, 1° — Proveniente dall'Italia giunse il postale *Bengala*, della Società Rubattino.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie marittime. — Il 1° agosto, all'una pomeridiana, giungeva a Livorno il pirotrasporto da guerra francese *Charente*, capitano Dufour, con 70 uomini di equipaggio. Il medesimo è partito questa notte.

Giungeva pure, proveniente da Napoli, la pirofregata americana *Trenton*, capitano F. W. Raomsey, con 474 uomini di equipaggio ed 11 cannoni.

Caduta di una frana. — Si ha da Castelfrentano (Chieti), in data del 1° corrente, che una spaventevole frana è caduta sul lato orientale del paese, atterrando molte case.

I terrazzani fecero in tempo a mettersi in salvo, epperò non vi furono vittime.

Un'altra grossa frana minaccia il restante del paese. Oggi si sono recati sopra luogo il sottoprefetto e l'ingegnere del Genio civile per prendere urgenti misure di precauzione e provvedere al ricovero ed al vitto delle famiglie rimaste senza tetto.

Esposizione universale di arnesi da pesca a Londra. — All'*Indépendance Belge* del 29 luglio scrivono che sere sono, nella Casa dei Pescivendoli (*Fish monger's Hall*) di Londra ebbe luogo una gran riunione alla quale assistevano sir John Saint-Aubyn, il signor Birkbeck e parecchi altri egregi membri del Parlamento, per discutere sulla opportunità di promuovere a Londra una Esposizione universale di tutti gli arnesi, utensili e metodi relativi alla pesca.

Dopo lunga ed animata discussione venne deciso che l'Esposizione avrebbe luogo nel 1883, e che sarebbe collocata in alcuni vasti fabbricati costruiti appositamente. Prima che la seduta fosse levata venne proceduto alla nomina di una Commissione incaricata di sopraintendere alla buona riuscita della Esposizione stessa.

Carni di Australia. — Scrivono da Sydney al *Times* del 25 luglio che fra breve alcuni piroscafi imbarcheranno per l'Inghilterra delle grandi quantità di carne conservata coi metodi di congelazione.

A 2000 metri di distanza da Sydney, nella città di Orange, situata a 3000 piedi sopra il livello del mare, in mezzo a magnifici terreni da pascolo, furono impiantate una macelleria e delle stanze di congelazione per la conservazione della carne, stanze che permetteranno di preparare e di esportare annualmente la carne di circa 50,000 buoi e 500,000 montoni.

Decessi. — L'*Unità Cattolica* annunzia che monsignor Daniele Mac Carthy, che dal 1878 era vescovo delle due diocesi di Kerry ed Aghado, morì, or sono alcuni giorni, fra il compianto dei suoi diocesani. Era nativo di Cashel; e, prima di essere preconizzato vescovo, era stato, durante vari anni, professore di Sacra Scrittura e lingua ebraica nel celebre Collegio cattolico di Maynoot, e quindi vicepresidente del medesimo Istituto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XX.

Sulla mostra della seta potremmo aver detto abbastanza, volendo restringere più che sia possibile il nostro esame e non abusare della pazienza del lettore. Però, il pregio di questa mostra è tale, l'ordinamento di essa fu così sagacemente inteso a illustrare con tanti tipi altrettante operazioni e a combinare il diletto coll'ammaestramento, in essa la scienza si palesa così strettamente alleata coll'industria, ed entrambe vi sorridono così orgogliose di sè, che crediamo non inutile qualche altra parola. Abbiamo detto che la scienza qui si affaccia strettamente alleata dell'industria; e per verità chi pensa come la bachicoltura non solo fu migliorata, ma si può dire che fu salvata dalla scienza; chi pensa agli studi, ai metodi, alle cure infinite spese nella scoperta e per la distruzione della *pebrina* fatale alle nostre razze di bachi; chi pensa ai lavori del microscopio anche nel seme importato dall'Oriente e inquinato dal parassita mortifero; chi pensa alle veglie dei Cornalia, dei Vittadini, dei Cantoni, dei Pasteur, che ci condussero alla proclamazione del baco rigenerato mediante la selezione microscopica; chi pensa a ciò, ripeto, non può che mandar un inno alla scienza, la quale così nobilmente venne in soccorso della pratica e si mise a servigio dell'industria.

E in questa galleria del lavoro, se sorprendono e ammaestrano tutte quelle operazioni attinenti alla industria serica; se c'è da stabilire un confronto vantaggioso con Parigi, dove non si seppe ideare un quadro, una mostra nella Mostra, di così efficace bellezza come questa che si ammira a Milano, bisognerà persuadersi che è in gran parte alla scienza che si deve il miracolo. Perchè, più che la brianzuola china sull'acqua calda della bacinella, a te parrà interessante la contadina che confeziona il seme cellulare, che cerca col microscopio nel corpo delle morte farfalle il corpuscolo parassita. Davvero che qui la scienza è legislatrice e signora. E la bachicoltura qui davvero l'intendi, sorretta e glorificata com'è da cognizioni positive, da norme severe, da leggi costanti, dai procedimenti della scuola esperimentale, dal suggello dell'osservazione e della scienza.

Ai prodotti e agli apparecchi che fanno così completa e così originale l'esposizione del Susani, aggiungi pure anche la casa mobile dei bachi riproduttori, che il Sartori di Treviso ha innalzato in altra parte del recinto della Mostra. Che se anche a talune serie obbiezioni che gli si possono muovere il Sartori non potrà forse rispondere trionfalmente, su questo intanto si deve convenire che gli studi e l'interesse per questa nostra industria della seta sono in continuo aumento, e che ciò che più preme, la scienza è sempre invocata, e quasi mai si scompagna dai tentativi e dalle audacie dell'industriale.

E il cotone?

Industria capitale, argomento primo e massimo di ricchezza e di potenza commerciale per altre nazioni, il cotone in Italia occupa un posto secondario, volendosi conservare il primato alla seta. Ma non bisogna credere per questo che fra noi non si partecipi alle glorie del cotone. Certamente, quando si pensa a Manchester e a Sowell, le metropoli del cotone, quando si pensa alle statistiche dell'industria cotoniera inglese ed americana, dei nostri fusi di Voltri e di Busalla, delle filature nostre nelle provincie di Milano, di Como, di Bergamo, di Torino e di Novara, non c'è da menar troppo vanto. Certamente non bisogna credere, badando ai prodotti nostri nella galleria dei filati e dei tessuti, e agli ordigni in movimento nella galleria del lavoro, che l'industria cotoniera in Italia accenni a rapido sviluppo, ed a segnalate vittorie nel campo della concorrenza. Le cifre del commercio internazionale avvertono anche troppo delle lacune nella nostra produzione, lacune che riempie il lavoro forestiero; avvertono anche troppo delle difficoltà che incontra il fabbricante nostro entrando nella lotta della concorrenza, difficoltà nella *specializzazione* del lavoro, difficoltà per un buon ordinamento di fabbrica, buona direzione, buoni operai, buone macchine e rinnovabili, poco dispendio di combustibile; avvertono anche troppo che ad ottenere allargamento, perfezionamento nelle industrie nostre, vogliònsi e tempo, e senno, e audacie, e molto sudore, e molto denaro.

E tuttavia, chi visita la Mostra imbatte in industriali che sanno, e vogliono, e possono; ricca è la mostra dei prodotti, e ricche le vetrine del Turati, del Crespi, del Visconti Modrone, del cotonificio Cantoni, delle fabbriche di Chieri e di Bergamo, e d'altre molte; e nella galleria del lavoro, tu ti trattieni volentieri dinanzi le macchine del Niemak, di Livorno, che ti danno i gomitoli di refe ed i rocchetti di cotone; dinanzi le carde, lo stiratoio, il filatoio automatico, i banchi a fusi, l'arrotatrice onde si compone il meccanismo che fila il cotone per conto di una ditta milanese. È evidente che quest'industria cotoniera, la quale deve ai portentosi trionfi della meccanica l'essersi innalzata, dal principio di questo secolo in poi, ai sommi onori della produzione manufatturiera, e dallo stato di serva, per così dire, della lana e del lino, l'essersi affermata regina delle industrie tessili in Inghilterra, negli Stati Uniti, ed anche nella piccola Svizzera a noi vicina, si guarda anche in Italia con passionata energia. Ve lo provano i 650 opifici italiani coi 54,000 operai in essi occupati, e di giorno e di notte, ve lo provano le statistiche di quest'ultimo decennio.

Ma è pur giocoforza ripetere che pei filatori e tessitori italiani la bisogna non corre facile, nè può dirsi che pei prodotti nazionali si traveda probabilità di vicina riscossa dal giogo della potente concorrenza estera. Perchè, anche a prescindere dal fatto che gli Stati Uniti, non paghi di fornirci il cotone greggio, oggi mirano a darci anche i filati e i tessuti, rimangono sempre da combattere molti elementi di deficenza e di inferiorità nostra. Le indagini acute dell'economista vi porteranno a riflettere che son troppi gli operai, e specie donne e fanciulli, impiegati nelle filature; che l'Inghilterra vi dà mille fusi condotti da soli quattro operai; che colà il lavoro è specializzato; che colà non si richiedono a stabilir fabbriche i grossi capitali occorrenti fra noi, resultando che il fuso in Italia, tra terreni, fabbricati, motori, macchine preparatorie, assortimento di filatura, verrebbe a costare 80 lire, mentre in Inghilterra lo si può ottenere a poco più della metà, e anche in Francia lo si ha a 37 o a 40 lire; che colà il capitale circolante di cui deve disporre il fabbricatore è inferiore di molto a quello che occorre al fab-

bricante italiano; che colà e pel combustibile e pei salari e per ordinamenti commerciali e per imposte gravitanti sulla produzione, si hanno delle condizioni assai migliori delle nostre.

E l'economista dovrà pur mettere in sodo quest'altra circostanza, in risposta a certe lagnanze e domande degli industriali italiani. Come mai, anche con dazi di confine che esercitano un'azione protettiva, l'industria paesana non vede crescere i suoi prodotti, non vede aumentare il suo lavoro?

Nella galleria del lavoro, dove ci si mostrano anche telai da cui escono i tessuti di lino damascato, potremo ammirare alla sfuggita molte altre industrie in azione. È un recinto gaiamente sonoro, dove sono cento operai in farsetto, e dove si sfaccetta il diamante e si fabbrica il cappello di paglia, e si arrotonda a sigari la foglia del tabacco, e arde il fornello dell'orafo, e si apprestano pizzi, fiori, nastri, ventagli, gingilli di legno traforato, pipe di schiuma, confetti e cioccolatte, biglietti di visita, portafogli, caratteri tipografici, miniature policrome, mosaici, occhiali e *pince-nez*, palle di gomma elastica e vestiti impermeabili.

Al banco della Scuola professionale femminile di Milano — cui si aggiunse il banco della Mazzoni, di Torino, dal quale escon fiori e foglie che, dal profumo in fuori, nulla lasciano a desiderare — converrà dare un'occhiata men fuggitiva, anche perchè qui è un commento illustrativo di quanto abbiamo detto a proposito della Mostra didattica. Dell'insegnamento professionale impartito in questa Scuola, che raccoglie un cospicuo numero di allieve, qui hai sott'occhio il risultato; hai il laboratorio stesso. Vero è che qui le allieve non si occupano che a fabbricar fiori artificiali, ma dalle vetrine nelle quali si espongono i ricami in bianco e in colore, le miniature, le ceramiche, i cristalli decorati, argomenti del loro progresso nelle varie branche onde l'insegnamento si suddivide. Quelle allieve — ve n'ha anche di piccine — ti mostrano come s'afforzi il senso dell'utile con l'intuito del bello, come l'industria possa affinarsi così da rasentar l'arte e confondersi con essa, quanta energia individuale e mente svegliata, soccorritrice di agili dita, abbisognino in queste industrie intese alla vera emancipazione della donna, intese a procacciare a tante fanciulle, spesso non d'altro occupate che a dar la caccia a un marito, strumenti d'agiatezze e tesori d'indipendenza.

G. Robustelli.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, n. 5002, che autorizza la costruzione di linee ferroviarie di complemento, fra le quali nella tabella *A* annessa alla detta legge venne compresa quella da Roma a Solmona per Aquila;

Veduto l'art. 225 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248, che determina come le vie ferrate pubbliche sono opere di utilità pubblica e quindi sono a loro applicabili tutte le disposizioni della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità;

Veduto il decreto prefettizio 6 giugno ultimo scorso, n. 18440, che ordinò il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità accettate dai proprietari dei terreni, dei territori dei comuni di Mandela e Vicovaro da occuparsi per i lavori della suddetta strada ferrata, tronco Tivoli-Mandela, e descritti negli elenchi 21 e 31 maggio ultimo scorso dell'ufficio speciale del Genio civile incaricato della costruzione di detta linea;

Vedute le 15 polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 7 corrente dal n. 4818 al 4832 inclusivo, dalle quali risulta che fu eseguito il deposito delle indennità prescritte col suddetto decreto nella complessiva somma di lire 8009 01;

Veduti gli articoli 30, 48, 53 e 54 della legge 25 giugno surriferita,

Decreta:

Art. 1. L'Amministrazione dei Lavori Pubblici è autorizzata alla immediata occupazione dei terreni descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso all'albo pretorio dei comuni di Mandela e Vicovaro per 30 giorni consecutivi, notificato a domicilio dei proprietari dei terreni occupati, trascritto alla Conservatoria delle ipoteche di Roma, notificato all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli per le operazioni di voltura e comunicato al Ministero dei Lavori Pubblici nonchè allo ufficio tecnico speciale per i lavori della ferrovia Roma-Solmona.

Art. 3. I sindaci di Mandela e Vicovaro provvederanno all'affissione all'albo pretorio e notifica ai proprietari del decreto, curandosi direttamente dalla Prefettura all'adempimento delle altre formalità di cui nell'art. 2.

Art. 4. Coloro che abbiano ragioni da eccepire al pagamento delle indennità indicate nel seguente elenco potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'articolo precedente e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge citata.

Art. 5. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà all'autorizzazione del pagapagamento delle indennità depositate, previa la constatazione da farsi dagli interessati della legittima proprietà e libertà da vincoli dei terreni occupati rappresentati dalle indennità.

Elenco descrittivo dei terreni di cui si autorizza la occupazione.

1. Proprietario: Sciarra Ferdinando fu Pietro — Terreno seminativo nudo, in comune di Mandela, vocabolo o contrada Ponticello, della superficie di m. q. 216, confinante a nord, Beneficio di San Nicola; ovest, Gregori Giuseppe; sud ed est, Demanio nazionale e strada provinciale. Estremi catastali: Sciarra Ferdinando, sez. unica, n. 835. — Indennità totale pattuita, lire 70 52.

2. Proprietari: Mancianti Angelo, Luigi, Augusto, Anna, Giulia, Clelia ed Adele fratelli e sorelle, eredi del fu Bartolomeo loro padre — Terreno pascolivo alberato, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada Brecciale, della superficie di m. q. 1461, confinanti Danti Francesco, Danti Giovanni, gli stessi eredi Mancianti, e Marchetelli Francesco. Estremi catastali: Mancianti Giovanni fratelli e sorelle. — Indennità totale pattuita, lire 97 66.

3. Proprietario: Dante Francesco fu Giovanni — Terreno vitato alberato, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada Brecciale, della superficie di m. q. 1555, confinanti strada di Colle Ciano, eredi fu Bartolomeo Mancianti, detti e Marchetelli Francesco, strada di Colle Ciano. Estremi catastali: Danti Domenico ed Antonio fu Angelo, Giuseppe, Lucia e Rosa fu Francesco, sezione 3ª, nn. 355 e 356. — Indennità totale pattuita, lire 345 45.

4. Proprietario: Marchetelli Francesco fu Pasquale — Terreno vitato alberato, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada Mojana, della superficie di m. q. 222, confinanti Danti Francesco, eredi fu Bartolomeo Mancianti, Mancianti Giovanni e strada e fosso di Colle Ciano. Estremi catastali: Marchetelli Francesco, sez. 3ª, n. 358. — Indennità totale pattuita, lire 67 80.

5. Proprietario: Dominici Mariano e Francesco fu Gioachino — Terreno vitato alberato, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada Brecciale e Magroni, della superficie di m. q. 2389, confinanti spiaggia del fiume Aniene, strada di Colle Ciano, detta e fosso, idem e fiume Aniene. Estremi catastali: Dominici Francesco e Mariano fu Gioachino, sez. 3ª, nn. 357 e 370 parte. — Indennità totale pattuita, lire 334 46.

6. Proprietario: Maugliani Giovanni Battista fu Giovanni — Terreno vitato alberato, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada Beotola, della superficie di m. q. 1930, confinanti Conti Vincenzo, Ottati Vincenzo, fiume Aniene, principe Bolognetti Cenci. Estremi catastali: Maugliani Francesco fu Antonio, sez. 2ª, n. 566. — Indennità totale pattuita, lire 285.

7. Proprietario: Angelucci Rocco fu Alessandro — Terreno seminativo nudo, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada Beotola, della superficie di m. q. 1561, confinanti Conti Vincenzo, Maugliani Giovanni Battista e fiume Aniene. Estremi catastali: Angelucci Rocco e Isidoro fu Alessandro, sez. 2ª, n. 567;

8. Id. Id. — Terreno seminativo alberato, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada Beotola, della superficie di m. q. 787, confinanti Conti Vincenzo, principe Bolognetti Cenci, fiume Aniene e fosso Martina. Estimi catastali: Angelucci Rocco ed Isidoro fu Alessandro, sez. 2ª, n. 569. — Indennità totale pattuita, lire 411 17.

9. Proprietario: Conti Vincenzo fu Giuseppe — Terreno seminativo olivato, in comune di Vicovaro, voc. o contr. Beotola, della superficie di m. q. 1395, confinanti strada mulattiera Vicovaro-San Cosimato, Ottati Vincenzo, Angelucci Rocco e principe Bolognetti Cenci. Estremi catastali: Conti Vincenzo, sez. 2ª, n. 564. — Indennità totale pattuita, lire 258 07.

10. Proprietario: Cenci Bolognetti don Virginio principe di Vicovaro fu Alessandro — Terreno seminativo olivato, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada Beotola, della superficie di metri quadrati 914, confinanti fosso Martina, strada mulattiera Vicovaro-San Cosimato ed Angelucci Rocco. Estremi catastali: Virginio principe Bolognetti Cenci, sez. 2ª, n. 563;

11. Id. Id. — Terreno seminativo olivato e terreno vignato, ortivo, irrigabile, in comune di Vicovaro, voc. o contrada Casetta Matricola, della superficie di m. q. 49 32 e m. q. 28 69, conf. Compagnia di San Rocco, strada mulattiera Vicovaro-San Cosimato, fosso Martina, fiume Aniene ed Evangelista Pietrantonio. Estremi catastali: Virginio principe Bolognetti Cenci, sez. 2ª, nn. 570, 572, 573 e 920. — Indennità totale pattuita, lire 4800 43.

12. Proprietario: Compagnia di San Rocco, rappresentata dal signor Giuseppe Giornocchiaro di Mansueto — Terreno pascolivo olivato, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada San Rocco, della superficie di m. q. 297, confinanti strada mulattiera Vicovaro-San Cosimato e principe Bolognetti Cenci. Estremi catastali: Compagnia di San Rocco, sez. 2ª, n. 571. — Indennità totale pattuita, lire 62 37.

13. Proprietario: Evangelista Pietrantonio fu Francesco — Terreno vitato alberato, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada La Mola e San Cosimato, della superficie di m. q. 1044, confinanti principe Bolognetti Cenci, fiume Aniene e Di Giuseppe Giovanni. Estremi catastali: Evangelista Pietrantonio fu Francesco, sez. 2ª, n. 618. — Indennità totale pattuita, lire 459 16.

14. Proprietario: Di Giuseppe Giovanni fu Nicola — Terreno vitato alberato, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada San Cosimato, della superficie di m. q. 929, confinanti principe Bolognetti Cenci, Evangelista Pietrantonio, fiume Aniene, Maugliani Domenico. Estremi catastali: Di Giuseppe Giovanni fu Nicola, dotali della fu Simi Benedetta fu Francesco, vivente la figlia Veronica erede, sez. 2ª, numero 617. — Indennità totale pattuita, lire 285 80.

15. Proprietario: Maugliani Domenico fu Antonio — Terreno seminativo con alberi da frutto, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada San Cosimato e la La Mola, della superficie di metri quadrati 617, confinanti strada dei Molini, Di Giuseppe Giovanni, fiume Aniene e Borelli Giuseppe. Estremi catastali: Maugliani Domenico fu Antonio, sez. 2ª, num. 619. — Indennità totale pattuita, lire 195.

16. Proprietario: Leoni Nicola fu Domenico — Terreno vitato olivato con alberi da frutto, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada San Cosimato e La Mola, della superficie di m. q. 119, confinanti strada mulattiera Vicovaro-San Cosimato, strada dei Molini, Tancredi Michele. Estremi catastali: Leoni Giovanni fu Nicola, sez. 2ª, n. 616. — Indennità totale pattuita, lire 114 24.

17. Proprietario: Grossi Maddalena, vedova del fu Tancredi Antonio, fu Giuseppe — Terreno alberato vitato, in comune di Vicovaro, vocabolo o contrada San Cosimato, della superficie di m. q. 971, confinanti Leoni Giovanni, strada dei Molini e Mercuri Orsolina. Estremi catastali: Tancredi Antonio fu Michele, sez. 2ª, nn. 620 e 621. — Indennità totale pattuita, lire 271 88.

Totale generale, lire 8009 01.

Roma, lì 18 luglio 1881.

Il Prefetto: GRAVINA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 agosto

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	30,3	18,1
Domodossola	3[4 coperto	—	29,8	20,1
Milano	1[4 coperto	—	33,0	20,4
Venezia	1[4 coperto	calmo	28,2	22,8
Torino	1[4 coperto	—	29,5	20,3
Parma	sereno	—	32,2	19,8
Modena	sereno	—	31,4	18,6
Genova	1[2 coperto	tranquillo	26,2	22,6
Pesaro	sereno	calmo	27,8	21,3
P. Maurizio	3[4 coperto	calmo	26,6	20,4
Firenze	sereno	—	32,0	18,8
Urbino	sereno	—	31,0	22,6
Ancona	sereno	calmo	29,3	24,0
Livorno	sereno	calmo	28,5	19,8
C. di Castello	sereno	—	33,0	15,0
Camerino	sereno	—	28,8	18,6
Aquila	sereno	—	30,7	17,0
Roma	sereno	—	32,5	17,9
Foggia	sereno	—	35,0	19,7
Napoli	sereno	calmo	30,6	20,8
Potenza	sereno	—	32,1	16,3
Lecce	sereno	—	30,0	18,7
Cosenza	sereno	—	31,6	17,0
Cagliari	nebbioso	calmo	32,0	20,0
Catanzaro	sereno	—	27,8	19,8
Reggio Cal.	sereno	agitato	26,1	22,8
Palermo	sereno	calmo	28,2	18,7
Caltanissetta	sereno	—	30,0	18,0
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa	sereno	legg. mosso	29,6	22,9

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 agosto 1881.

Pressione aumentata sulla Francia e le isole britanniche, però nuovamente calante a Valenzia; minima (741 mm.) al N d'Europa; Vienna 760.

In Italia il barometro è disceso leggermente al N e nel versante adriatico. Pressioni: 765 Ginevra, Sardegna, Palermo; 763 Domodossola, Parma, Foggia; 762 Trieste.

Nella notte temporali con pioggia a Domodossola.

Stamane cielo leggermente coperto al NW del continente; sereno altrove. Venti deboli e variabili. Temperatura generalmente aumentata. Mare calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	763,9	763,6	763,9
Termomet. esterno (centigrado)	21,3	31,7	30,2	24,6
Umidità relativa....	52	29	34	68
Umidità assoluta...	9,86	10,21	10,79	15,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	W. 12	SW. 18	WSW. 1
Stato del cielo.......	0. vapori bassi	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 31,7 C. = 25,4 R. — Minimo = 17,9 C. = 14,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 87 1/2	89 82 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	93 05	93 „	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 65
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	647 „	646 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	940 „
Società Immobiliare	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	„	500 „	250 „	—	—	623 „	622 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	472 „	471 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	910 „	909 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	536 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	920 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 37 1/2	100 12 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 39	25 34	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 30	20 28	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 91 55 cont. - 91 95, 91 97 1[2, 92.

Prestito romano, Blount 93, 93 05 cont.

Banca Generale 644, 644 1[2, 645, 646 1[2, 647 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Luglio 1881

4059

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Somme	Totali
Casse e riserva				L. 175,083,575 49
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 224.796,087 40	238,715,498 34	250,816,105 57
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 1,600,000 „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 95,179 94		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,224,231 „		
	Cambiali in moneta metallica	„ 12,100,607 23	12,100,607 23	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 54,128,029 11
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 150,538,450 15		181,201,061 15
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 30,294,506 67		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 368,104 33		
Crediti *				„ 170,808 800 33
Sofferenze				„ 5,602,288 68
Depositi				„ 968,787,366 05
Partite varie				„ 16,505,308 „
			Totale	L. 1,822,932,584 38
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 619,283 21
			Totale generale	L. 1,823,551.817 59

* Crediti	Parziali	Totale
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 7,000,000 „	170,808,800 33
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Crediti ipotecari	„ 1,452,928 70	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta conv. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valuta divisionaria	„ 27,250,470 „	
Conti correnti attivi	„ 10,978,966 41	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 30,295,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 448,271,398 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 32,130,956 31
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 57,860,849 09
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 968,787,366 05
Partite varie	„ 84.461,854 77
Totale	L. 1,821,797,424 22
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,754,393 37
Totale generale	L. 1,823,551,817 59

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 32,746,513 50
Argento	„ 54,170,518 34
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 165,639 14
Biglietti consorziali	„ 78,722,112 „
Riserva	L. 165,804,782 98
Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate dal Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879)	„ 2,727,272 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 6,463,816 73
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	„ 87,703 05
Cassa	L. 176,083,575 49

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,577,574	L. 78,878,700 „
da L. 100	1,162,831	„ 116,283,100 „
da L. 500	320.365	„ 160,182,500 „
da L. 1000	92,164	„ 92,164,000 „
Somma		L. 447,508,300 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso

Valore	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 25,620	„ 640,500 „
da L. 40	„ 2,068	„ 82,720 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
Totale		L. 448,271,398 „

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . e la circolaz. L. 448,271.398 „ è di uno a 2 988

Il rapporto fra la riserva L. 165,804,782 98 { la circolazione L. 448,271,398 „ e gli altri debiti a vista . „ 32,130,956 31 } L. 480,402,354 31 è di uno a 2 897

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 0/0	
Per le anticipazioni su sete	5 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L. 2381 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	13 46

Le Sedi e le Succursali di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Castellammare, Catania, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Piacenza e Vicenza sono autorizzate a scontare al 4 0/0 anche gli effetti con scadenza minore di giorni 20.

Roma, 1° agosto 1881.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.
(1ª *pubblicazione*)

Il dottor Giuseppe Pidone del fu Mariano, domiciliato in Nicosia, in data d'oggi stesso ha presentato nella cancelleria del Tribunale civile di Nicosia sua domanda per ottenere lo svincolo della cauzione da esso lui prestata a favore del proprio figlio Mariano Pidone per l'esercizio di notaro nel comune di Sperlinga, mandamento e circondario di Nicosia, avendo vincolato per l'oggetto un certificato di rendita di lire ottantacinque, consolidato 5 per cento, iscritta a nome del suddetto dottor Pidone, giusta il certificato di num. 390761–44251 e di posizione 18798, creazione 27 marzo 1869, gravata essa rendita d'usufrutto a favore dell'estinto notaro suddetto.

Per estratto conforme, ai sensi dell'articolo 38 legge testo unico sul riordinamento del Notariato, approvata col R. decreto 25 maggio 1879.

Nicosia, li ventisette luglio milleottocentottantuno.

Il cancelliere F. Balbo.

Specifica: Bollo ordinario e bollo speciale lire 2 40; scrittura, facciate due, centesimi 60; iscrizione a cronologico centesimi 20. Sono lire tre e centesimi venti.

Quitanza numero 2050.

Numero 2279 registro generale cronologico.

4062 Balbo canc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

I signori Pasquale, Luisa, Erminia e Maria D'Antona, queste ultime autorizzate dai rispettivi mariti Emilio De Monaco e Vincenzo De Sanctis, da Santopadre, tranne essi coniugi D'Antona e De Sanctis, che sono da Esperia, a mezzo del sottoscritto procuratore hanno avanzata domanda al Tribunale civile di Cassino per lo svincolo dell'annua rendita di lire 85, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dalla cauzione notarile data dal defunto notaio signor Ferdinando D'Antona, di Santopadre, di cui i medesimi sono eredi, e quindi han chiesto di tramutarsi in cartelle al portatore, e ciò pel decesso del notaio medesimo.

Ne rimanga inteso chiunque crederà avervi interesse.

Cassino, 23 luglio 1881.

3998 Gaetano Bonavenia proc.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.
(1ª *pubblicazione*)

Il signor Antonio del fu Giuseppe Poli, domiciliato in Firenze, nella sua qualità di erede testamentario del notaio Luca-Biagio del fu Antonio Giunti, di Firenze, morto nel 31 gennaio 1871, ha chiesto al Tribunale civile di Firenze fino dal 24 dicembre 1880 il proscioglimento del vincolo di cauzione del deposito notarile fatto dal detto Giunti per la somma di lire italiane 1764 nella Cassa dell'Azienda dei Presti di Firenze fino dal 6 ottobre 1824, e tutto ciò in conformità dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato.

Firenze, il 1° agosto 1881.

4066 Avv. Vincenzo Cercignani.

AVVISO. 4040

Ecc.mo sig. Presidente del Tribunale civile di Roma.

In seguito al precetto trasmesso li 11 maggio 1881 ad istanza del Capitolo di Santa Maria in Trastevere e a danno del sig. Achille Liverziani, debitamente trascritto, il sottoscritto procuratore fa istanza per la deputa del perito per la stima del dominio utile del 3° piano della casa posta in Roma via de' Serpenti, n. 47, e dei diritti di condominio pel lavatojo esistente nel cortile della detta casa, segnato in mappa del rione 1°, al n. 1294 sub. 3.

Il 1° agosto 1881.

Avv. Giuseppe Mancini Lombardi.

N. 189.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di mercoledì 17 agosto corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Mantova, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell'argine destro del Po nelle Golene di Tabellano e Torricella dal C. S. n. 31 *al* 46 *in distretto di Gonzaga, comuni di Suzzara e Motteggiana, della lunghezza di metri* 3336, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 127,630.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 140 lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6500, ed in lire 13,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 22 agosto corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° agosto 1881.

4070 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PRESTITO AD INTERESSI
della Città di Castellammare di Stabia

Ventinovesima Estrazione 31 luglio 1881.

SERIE A — NUMERI ESTRATTI

117 137 142 145 150 249 612 633 992
1136 1296 1484

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 300 oro a partire dal 31 agosto 1881:

In Castellammare di Stabia, presso la Cassa municipale.
In Roma, presso F. Wagnière e C.
In Napoli, presso Onofrio Fanelli.
In Firenze, presso Justin Bosio.
In Torino, presso U. Geisser e C.
In Parigi, presso la Banque Générale de Crédit.

I cuponi A e B scadenti il 31 agosto prossimo sono pagabili presso le stesse Case.

La 30ª estrazione avrà luogo il 30 novembre 1881 con dodici obbligazioni da rimborsare.

Le obbligazioni A nn. 362, 466, 1190, 1193, precedentemente estratte e non ancora presentate, non hanno dritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere.

Castellammare di Stabia, li 31 luglio 1881.

Il Sindaco: SCHERILLO.

4072 *Il Segretario*: MILONE.

REGIA PREFETTURA DI LECCE

Avviso d'Asta.

Essendo risultato deserto l'incanto enunciato nell'avviso d'asta del 1° corrente mese per l'appalto della provvista dei commestibili necessari al mantenimento dei guardiani e dei detenuti nella Casa di pena di Lecce, dal 1° ottobre 1881 al 31 dicembre 1883 inclusivamente, si fa noto quanto appresso:

§ 1° Il giorno 20 del vegnente agosto, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura, ed innanzi al signor prefetto, o chi per esso, si procederà per lo appalto medesimo ad un secondo pubblico incanto col metodo della estinzione delle candele, nella intelligenza che seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, giusta l'articolo 88 del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

§ 2° La licitazione sarà distinta per ogni lotto, giusta la progressione e composizione dei medesimi che risultano dal seguente quadro:

Lotti	GENERI	QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	17000 »	0 39	6,630 »	56,130 »
	Pane pei detenuti sani »	150000 »	0 33	49,500 »	
2	Carne di vitello . . . »				
	Carne di vaccina . . . »	14000 »	1 40	19,600 »	19,600 »
	Carne di bue o manzo . »				
3	Vino . . . . . . Ett.	120 »	45 »	5,400 »	9,900 »
	Aceto . . . . »	180 »	25 »	4,500 »	

Avvertenze — La fornitura della carne dovrà farsi con l'osso, e la Direzione ne richiederà quella quantità che risulterà necessaria per formare le razioni con o senza l'osso, giusta le prescrizioni del regolamento.

§ 3° Il deliberamento seguirà a favore di colui fra i concorrenti che, sottomettendosi all'osservanza dei capitoli generali e speciali, avrà fatto il maggior ribasso sul prezzo d'asta fissato per ogni lotto.

§ 4° Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un mezzo per cento, ossia di cent. 50 per ogni 100 lire.

§ 5° Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito. A tale effetto dovranno esibire al presidente l'asta due quietanze della Tesoreria provinciale, attestanti l'una il deposito, in contanti od in biglietti aventi corso legale, di una somma per cauzione provvisoria equivalente al 3 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere, e l'altra di lire 400 in anticipazione delle presuntive spese del contratto; bene inteso che non saranno accettate offerte con deposito in contanti o in altro modo. Tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari ed agli aggiudicatari che abbiano adempito a quanto è richiesto dal § 7.

§ 6° Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale, nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

§ 7° Qualora nel termine di 10 giorni, a cominciare da quello della definitiva aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, ovvero non presti la sopraenunciata cauzione definitiva, e non depositi come sopra il presuntivo ammontare delle spese contrattuali, che dopo l'aggiudicazione medesima gli sarà indicato dal segretario di Prefettura delegato ai contratti, perderà il deposito della cauzione provvisoria di cui al § 5°, che cederà a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta. Dalle lire 400 poi si preleveranno le spese sostenute per gl'incanti.

§ 8° L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio in Lecce.

§ 9° Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, comprese quelle di bollo, registro, copiatura, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

§ 10° I concorrenti potranno prendere conoscenza dei capitoli generali e speciali nella 1ª Div., 2ª Sez., della Prefettura, dalle 9 antimeridiane all'una pomeridiana di ciascun giorno non festivo.

§ 11° Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Lecce, 26 luglio 1881.

4052 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROVELLI.

BANCA DI FERRARA

(3ª *pubblicazione*). 4006

Con deliberazione del 25 aprile scorso il Consiglio d'amministrazione della Banca di Ferrara ha stabilito che i signori azionisti abbiano a versare entro il 1° settembre prossimo venturo il settimo decimo del capitale sottoscritto, ed a senso dell'articolo 6 dello statuto si dà pubblicità, nei termini di legge, a detta deliberazione.

CARLO BONIS.

NB. Articolo 7 dello statuto. — Sui versamenti in ritardo è dovuto l'interesse del tre per cento sopra il tasso di sconto della Banca Nazionale, senza pregiudizio del diritto di far vendere le azioni a tenore di legge.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 4 luglio 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 76, nel comune di Roma, via Borgo Nuovo, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1402 58, si fa noto che nel giorno 25 del mese di agosto anno 1881, alle ore 2 pomerid., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 140 25, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 29 luglio 1881.

4088 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Oggi è rimasto deserto l'incanto annunziato con avviso del 1° corrente, per la vendita del legname nel bosco Montagna, di proprietà del comune di Valva.

Pertanto, alle 10 antimeridiane di sabato 13 agosto prossimo, si terrà in questa Prefettura un nuovo incanto pel medesimo appalto, in aumento al prezzo di lire 41,000, già fissato a base d'asta.

La vendita sarà aggiudicata anche quando nel dì stabilito si presentasse un sol concorrente, salvo poi il caso di miglioramento del prezzo in grado di ventesimo.

Le condizioni per essere ammesso a licitare sono quelle medesime che leggonsi nel primo avviso sopraccennato.

Salerno, li 26 luglio 1881.

4060 *Il Segretario delegato pei contratti*: M. VERONA

Provincia di Messina — Circondario di Mistretta

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI MISTRETTA

AVVISO D'ASTA *in seguito a miglioramento del ventesimo.*

Essendo stata presentata offerta di miglioramento del ventesimo all'asta per affittanza delle terre Cuttufa dal signor Zibaudo Vincenzo, elevandosi così il prezzo a lire 636 30 dalle 606 provvisoriamente deliberate al signor D'Agostino Sebastiano, si indice definitivo esperimento da tenersi col metodo a candela vergine nella sala del palazzo municipale, giovedì 4 del p. v. mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane.

Il deposito è di lire 60; le condizioni appariscono dai capitolati generale e speciale, sempre ostensibili a richiesta.

Dalla Residenza municipale, Mistretta, li 20 luglio 1881.

4035 *Il Segretario*: L. PICO.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

COMANDO LOCALE DI PERUGIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio del Genio militare in Terni, situato nel fabbricato Santa Teresa, 1° piano, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione dei fabbricati destinati ad uso militare nella piazza di Viterbo da eseguirsi durante l'esercizio triennale 1882, 1883 *e* 1884, *per la somma media annua di lire* 4000, *e così pel complessivo ammontare di lire dodicimila (L.* 12,000*).*

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'ora 1 alle 4 pom. di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 10 ant. del giorno 6 settembre 1881.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da L. 1 20 e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;
2. Presentare un attestato su carta bollata di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;
3. Fare presso la Sezione del Genio militare di Terni, ovvero in una delle Intendenze di finanza di Perugia o Firenze, un deposito di lire 1200 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi, o le quietanze dei medesimi, si riceveranno presso l'ufficio appaltante in Terni, dalle ore 8 alle ore 9 1/2 antimeridiane del dì in cui ha luogo l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare di Firenze e Perugia.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Terni, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo, in un ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Perugia, li 30 luglio 1881.

Per la Direzione
4021 *Il Segretario*: A. CARDELLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta 16 luglio prossimo passato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, n. 165, l'appalto per la fornitura di 8,000,000 di schede pel censimento della popolazione, diviso in quattro lotti, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 27 31 per cento sul prezzo di ciascun lotto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio per ciascun lotto scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 12 agosto corrente.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che, non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto, volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto nell'art. 7 dell'avviso d'asta precitato, 16 luglio 1881.

Il capitolato d'oneri ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, il 8 agosto 1881.

4094 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

Avviso d'Asta di primo incanto.

Si avverte che nel giorno di giovedì 10 agosto p. v., all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, via Putignani, n. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto della provvista di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale (Rosso)	4000	40	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa la approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri (edizione dicembre 1880) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito; tali ricevute non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato in giorni 6 dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, per essere il giorno 15 agosto festivo.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 30 luglio 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

4032

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 agosto 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 367 nel comune di Alvignano, con l'aggio medio annuale di lire 725 27.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti e commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, num. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 510, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 luglio 1881.

4079 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 agosto 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 237, nel comune di Lettere, con l'aggio medio annuale di lire 1073 93.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti e commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 760, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 luglio 1881.

4080 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

MUNICIPIO DI FRANCAVILLA FONTANA

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 30 spirante mese, nell'ufficio comunale in Piazza, innanzi al sindaco di Francavilla Fontana, è stato deliberato il subappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, da eseguirsi in questo comune chiuso di Francavilla Fontana, nonchè l'appalto di quelli comunali per l'offerto canone di annue lire quarantottomila e quaranta, a favore di Francesco Di Castri, di Luca, e per la durata dal dì della immissione nel possesso della riscossione dei dazi a tutto il 31 dicembre 1885.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte, non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere nel giorno sedici del prossimo agosto, alle ore 12 merid., e che le offerte medesime saranno ricevute in questa segreteria comunale insieme alla quietanza dell'eseguito deposito di lire mille per garanzia dell'offerta stessa.

Per tutto il resto si abbia il presente relazione al precedente avviso d'asta del 12 corrente luglio debitamente pubblicato.

Dato dal Palazzo municipale di Francavilla Fontana, addì 30 luglio 1881.

4068 *Il Sindaco*: SERIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Guardia Lombardi (Borgo), assegnata per le leve al magazzino di Sant'Angelo dei Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 151 66.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 26 luglio 1881.

4003 *L'Intendente*: FERLAZZO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 13 corrente mese, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del Panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Salerno . . .	Nostrale	2000	20	100	75	Tre di eguale quantità cadauna	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto del corrente anno, del peso non di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli speciali e quelli generali d'onere, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo di una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio scaderanno il giorno 18 agosto corrente, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se i depositi vengono fatti con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non sono accettate.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione e d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 2 agosto 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FERRARI.

4083

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 30 giugno 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 106, nel comune di Roma, via Pettinari, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 2792 54, si fa noto che nel giorno 31 del mese di agosto anno 1881, alle ore 2 pomerid., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 279 25, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 31 luglio 1881.

4069 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

MUNICIPIO DI MONTESANTANGELO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito di pubblici incanti celebrati oggi stesso, uniformemente all'avviso d'asta del 12 andante mese, si è provvisoriamente aggiudicato a favore di Stefano Rinaldi di Michelantonio, con la garantia solidale di Matteo Arena fu Saverio, l'affitto della ghianda, erba e recipienti d'acqua nel bosco comunale appellato *Quarto*, per la durata di anni sei e per l'annuo estaglio di lire diecimila settantacinque, e sotto la osservanza di tutte le condizioni racchiuse nel relativo verbale, e salva l'approvazione del Consiglio.

Il sottoscritto ora fa noto al pubblico che il termine utile a produrre le offerte in aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, andrà a scadere al mezzogiorno del 13 agosto p. v.

Montesantangelo, addì 29 luglio 1881.

Il Sindaco: D. UNGARO.

4051 *Il Segretario*: L. DE PASCALE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso per sospensione d'Asta.

Si fa noto che per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, 28 spirante mese, num. 57167-7794, l'asta fissata pel giorno 8 del p. v. agosto per l'appalto dei

Lavori di sottobanca con diaframma e rialzo di banca nel tratto d'argine destro di Po al froldo Sabbioncello-Lagomoro-San Giovanni, fra i segnali 188 e 195 in comune di Quingentole,

di cui il precedente avviso 26 spirante mese, numero 7652, rimane per ora sospesa.

Mantova, 31 luglio 1881.

4076 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

COMUNE DI VELLETRI

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Ad istanza del signor Cogliati Adolfo, collettore dell'Esattoria comunale di Velletri,

Si fa pubblicamente noto che nel giorno 25 agosto 1881, alle ore 9 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 31 agosto e 6 settembre, alla stessa ora, avranno luogo nell'ufficio e davanti al pretore di Velletri le subaste sottoindicate:

1. A danno di Argenti Filippo di Pietro — Una casa di due piani e sei vani al vicolo Moscatelli, ai civici nn. 7 e 8, confinanti strada, Barbetta Andrea e Quirino fu Sante, in sezione 12ª, part. 53, del reddito di lire 142 97, pel prezzo di lire 1072 27.

2. A danno di Argenti Pietro fu Antonio, ed Argenti Filippo di Pietro, usufruttuario — Una casa di primo e secondo piano con cinque vani a San Silvestro, al civico n. 4, confinanti strada da due lati, Pennacchi Camillo fu Benedetto ed Angeletti Luisa, in sezione 12ª, part. 811, 812, del reddito di lire 90, pel prezzo di lire 675.

3. A danno di Caporro Stefano fu Stefano — Vignato, cannetato e casa di uso in contrada Il Comune, confinanti Romani Girolamo e strada da due lati, in sezione 5ª, part. 1449, 1450, 1453, 1924, 1925, del reddito di lire 72 59, pel prezzo di lire 346 08.

4. A danno di Cesaretti Girolamo fu Domenico — Una casa di due piani e due vani a Castello, al civico n. 9, confinanti strada, Zioni Carlo, ed altri, e Cella Agnese in Avanzini, in sezione 12ª, part. 886|1°, del reddito di lire 64 50, pel prezzo di lire 483 75.

Altro fabbricato di due piani e due vani, e secondo e terzo piano, a Castello, al civico n. 9, sezione 12ª, part. 882|2°, confinanti come sopra, del reddito di lire 76 41, pel prezzo di lire 573 07.

5. A danno della Confraternita della Concezione — Una casa di tre piani e dodici vani in via del Sangue, numeri civici 25 e 26, e via del Gesù, numeri civici 8 e 9, confinanti strada da due lati e Corsetti Seconda in Pietromarchi, in sezione 12ª, part. 725, del reddito di lire 229 78, pel prezzo di lire 1723 35.

6. A danno della Confraternita di San Giuseppe — Una casa di quattro piani e otto vani in via San Giuseppe, ai civici numeri 25, 26 e 26-A, confinanti strada da due lati e beni della stessa Confraternita, in sezione 12ª part. 1765, 1766, del reddito di lire 121 12, pel prezzo di lire 908 40.

7. A danno di Graziosi Pietro fu Giuseppe — Una casa di due piani e quattro vani, con soffitta, in via Brugona, al civico numero 48, confinanti strada, Vita Camillo e legato pio Bolognini, Corsetti, in sezione 12ª, part. 1409, del reddito di lire 93 75, pel prezzo di lire 703 12.

8. A danno di Mazzoni Nicola fu Clemente — Una casa di tre piani e diciannove vani in via Collicello, ai civici numeri 44 e 46, confinanti strada da due lati e Sneider Antonio fu Raffaele, in sezione 12ª, part. 1536, del reddito di lire 375 pel prezzo di lire 2812 50.

I suddetti immobili sono tutti situati in territorio di Velletri.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese dell'asta, di registro e contrattuali.

Velletri, li 28 luglio 1881.

4047 *Il Collettore*: A. COGLIATI.

Provincia di Cagliari — Circondario di Lanusei

MUNICIPIO DI LACONI

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto l'incanto oggi tenutosi per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti pella costruzione della casa per gli uffici comunali e mandamentali, e della piazza pubblica, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno ventidue (22) dell'entrante mese di agosto, nella sala comunale, davanti al sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta pubblica, alla estinzione della candela vergine, sulla stessa base di lire quarantottomila cinquecentosettantacinque e cent. trenta (L. 48,575 30).

Gli aspiranti dovranno produrre i certificati di idoneità e di moralità, rilasciati nelle forme prescritte, e fare il deposito per la somma di lire duemiladuecentosettantacinque, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori dell'uno per cento della base, e si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non vi sia che un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiutamente ultimati entro il termine di mesi dodici dalla data della consegna dei medesimi.

I disegni, le perizie ed i quaderni d'onere saranno visibili alla segreteria di questo Municipio tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Sino al mezzodì del giorno diciannove (19) settembre p. v. potranno farsi le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sulla somma del deliberamento provvisorio.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Laconi, li 25 luglio 1881.

4016 D'ordine — *Il Segretario comunale*: A. SULIS.

N. 184.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 20 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al rialzo ed ingrosso dell'argine destro di Po nel Comprensorio idraulico di Corana Cervesina, limitatamente al tronco dall'alta Piarda di Bastida dei Dossi a metri 28 *inferiormente al picchetto di guardia n.* 37 *verso Cervesina, della complessiva lunghezza di metri* 7395 67, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 104,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 novembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 180 naturali e continui.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 luglio 1881.

4017 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 agosto 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 23 nel comune di Bitetto, con l'aggio medio annuale di lire 1979 41.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione a Banchi di maggior prodotto o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735. Il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1450, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 30 luglio 1881.

4063 *Il Direttore*: ARCERI.

N. 187.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di lunedì 22 agosto corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Modena, avanti il prefetto, si addiverrà, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 24 *da Livorno a Modena, compreso fra la Foce delle Radici ed il chilometro* 24, *escluse le traverse di Pievepelago e Pavullo e la Lavina Groppo, della lunghezza di metri* 75106, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 54,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Modena.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna e durerà fino al 31 marzo 1890.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° agosto 1881.

4055 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il notaio signor dottor Giovanni Montali, alla residenza di Parma, moriva in detta città il 3 agosto 1879, e la signora Conti Rosina, di lui vedova, in proprio e quale avente la patria potestà della di lei figlia minorenne Alice Montali, avuta dal matrimonio collo stesso dottor Giovanni Montali, con ricorso in data 23 agosto 1880, ha fatto istanza al Tribunale civile e correzionale di Parma perchè sia pronunciato lo svincolo di due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita ciascuno di lire cinquanta, l'uno alla data di Torino, 29 aprile 1863, n. 70000, e num. in rosso 465300; l'altro pure in data di Torino, 6 maggio 1865, n. 95169, e num. in rosso 490469, stati detti certificati ipotecati per la malleveria dell'esercizio notarile del titolare, ora fu notaio dottor Giovanni Montali suddetto. E questa inserzione viene fatta ad ogni effetto di legge e di ragione.

Parma, 1° agosto 1881.

Il procuratore a liti
4074 Dott. SUELLI MANFREDO

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Causa commerciale.

Ad istanza del signor Giovanni Morelli, falegname, domiciliato a Roma ed elettivamente al vicolo del Cancello, numero 20, presso il procuratore signor Francesco avv. Antonicoli, che lo rappresenta,

Io sottoscritto usciere, addetto all'intestato mandamento,

Ho citato la ditta Merklin e C., e per essa il signor Michele Merklin, domiciliato in Lione, via Vendôme, n. 11, a comparire innanzi il signor pretore del detto mandamento nella udienza di venerdì sedici settembre 1881, ore 12 meridiane, per sentirsi condannare a pagare lire 1366 51, importare lavori da falegname eseguiti per la riduzione dei legnami che compongono la decorazione dell'organo della chiesa di San Luigi de'Francesi, gl'interessi e spese del giudizio. Emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 2 agosto 1881.

L'usciere del 2° mandamento
4065 GIUSEPPE PALUMBO.

AFFITTAMENTO DI STABILI

AVVISO D'ASTA per parte della Congregazione di carità amministratrice del Pio Ritiro degli orfani di Alessandria.

Stante la deserzione delle aste seguite nel giorno di ieri per gli affittamenti dei beni costituenti i lotti 1, 3, 6 e 7, e stante l'offerta fattasi da un solo oblatore sugli annui fitti cui vennero esposti agli incanti gli affittamenti dei lotti 2 e 5, non che dei lotti 8, 9 e 10, di cui nel precedente avviso d'asta in data 27 giugno ultimo scorso, formanti ora un solo lotto distinto col n. 7, per cui non si è potuto far luogo all'aggiudicazione, si deduce a pubblica notizia che nel giorno ventidue agosto prossimo, alle ore 8 antimeridiane, si procederà nella sala delle sedute di detta Congregazione di carità, posta nel fabbricato di quest'Ospedale civile sotto il titolo dei Santi Antonio e Biagio, via Venezia, n. 11, davanti al signor presidente della medesima, col mezzo di pubblici incanti alla estinzione della candela vergine, all'appalto per l'affittamento dei beni infradescritti, di proprietà del Pio Ritiro degli orfani, in sette distinti lotti, posti sul territorio di questa città, cantone Castelceriolo e cantone Spinetta Marengo.

Gli affittamenti di cui sopra è cenno saranno duraturi per anni nove consecutivi, i quali in quanto al lotto primo e secondo avranno principio col primo marzo 1882, ed andranno a scadere con tutto febbraio 1891, in quanto al lotto sesto, ora quinto, col giorno 11 novembre 1882, e termineranno collo stesso giorno dell'anno 1891, ed in quanto agli altri lotti col giorno 11 novembre prossimo, e scadranno collo stesso giorno dell'anno 1890.

I detti affittamenti saranno esposti agli incanti sulle somme: il lotto primo di lire 9000, il lotto secondo di lire 805, il lotto terzo di lire 300, il lotto quinto (ora quarto) di lire 355, il lotto sesto (ora quinto) di lire 187, il lotto settimo (ora sesto) di lire 30, il lotto settimo costituito dei lotti 8, 9 e 10, di cui nel predetto avviso d'asta, di lire 1320.

I fitti risultanti dai deliberamenti sono pagabili in questa città nell'ufficio ed a mani del signor tesoriere del detto pio Istituto in moneta legale ed in due distinte rate, scadenti cioè: metà al primo del mese di settembre, l'altra metà al primo di marzo d'ogni anno per quanto riguarda il lotto primo e secondo, e per gli altri lotti il pagamento del fitto verrà effettuato pure in due rate, metà nel giorno primo di agosto, l'altra metà nel giorno undici di novembre di ogni anno, sotto le pene portate dai relativi capitolati approvati da questa Congregazione di carità cogli ordinati in data 21 aprile e 27 maggio 1881.

Si invita perciò chiunque aspiri ai detti affittamenti a comparire nel luogo suddesignato, nel giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti in aumento alle somme per ciascun lotto attribuite, ed ivi vedere seguire i deliberamenti degli affittamenti di detti beni alla estinzione della candela vergine a favore dei migliori offerenti, e sotto l'osservanza dei surriferiti capitolati, dei quali chiunque potrà avere visione nella segreteria di detta Congregazione nelle ore d'ufficio, non che del disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli accorrenti per essere ammessi agli incanti dovranno depositare nella tesoreria di questa Congregazione di carità la somma di lire 900 in quanto al primo lotto, di lire 100 in quanto al secondo lotto, lire 10 in quanto al lotto settimo, ora sesto, lire 200 in quanto al lotto settimo, e lire 60 per tutti gli altri lotti, od in danaro od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al prezzo di Borsa della giornata, quali depositi saranno restituiti tosto seguiti i deliberamenti, meno quelli dei deliberatari, che saranno ritenuti per cautela dell'effettuazione dei contratti relativi, quali contratti ove non avessero luogo per colpa dei deliberatari stessi, saranno i fatti depositi devoluti a titolo di donativo al pio Istituto locatore, salvo al medesimo la ripetizione dei danni nella somma che gli potrà competere.

Negli incanti a seguire si osserveranno inoltre le seguenti altre prescrizioni:

1. Tutte le spese degl'incanti, registrazione, ipoteca, copie da rimettersi alla Congregazione, non che le altre accessorie cui daranno luogo i contratti, comprese quelle per testimoniali di Stato, sono a carico dei deliberatari.

2. I termini (fatali) per l'aumento del ventesimo, od altro maggiore, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del decimoquinto giorno dopo i deliberamenti provvisori.

3. Le offerte non potranno essere minori di lire 20 pel lotto primo, di lire 2 pel lotto settimo, ora sesto, e di lire 5 per gli altri lotti.

4. Trattandosi di secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Descrizione degli stabili da affittarsi.

LOTTO 1°.

Possessione denominata Torre in Castelceriolo.

1. Casa, corte e prato artificiale, il tutto cintato da muro, nell'abitato di Castelceriolo, ai numeri di mappa 1932-1934, fra le coerenze della strada pubblica a giorno ed a levante la strada, a notte il can. Ricci D. Luigi e la strada di servitù a favore di Casa Mathis fuori della cinta a ponente, della superficie, come a catasto, di giornata una, tavole 69, pari ad are 64, centiare 53.

2. Prato nel luogo, consorti a giorno e a levante la strada di proprietà Mathis, a ponente Sambuy cav. Manfredo, a notte D. Riccardi e fratelli, al numero di mappa 2098, della superficie a catasto di tavole 46, pari ad are 17, centiare 53.

3. Aratorio all'Oliana, detto La Valassa, al numero di mappa 1296, consorti a ponente la strada pubblica e la viazzola per metà a tre parti, della quantità a catasto di giornate 10, tav. 83, pari ad are 412, centiare 66.

4. Aratorio ivi, detto Vigna Grande, al numero di mappa del 1301, consorti a ponente Bolloli Fedele, a giorno Casa Mathis, a levante Torriano Giuseppe, ed a notte vari proprietari, della quantità, come a catasto, di giornate 10, tav. 19, pari ad are 388, centiare 28.

5. Aratorio ivi, al numero di mappa del 1302, coerenti Bergamasco Antonio a ponente, a levante D. Riccardi e fratelli ed il Ritiro orfani per il n. 1311, a giorno Torriano Giuseppe, della superficie, come a catasto, di giornate 2, tavole 33, pari ad are 88 centiare 78.

6. Aratorio ivi, al numero di mappa 1311, consorti a ponente Torriano Giuseppe ed il Ritiro orfani, col numero 1302, a notte D. Riccardi e fratelli, a giorno Riccardi Cristoforo, della superficie, come a catasto, di giornate 2, tavole 7, pari ad are 78, centiare 88.

7. Aratorio alli Poggi, detto Rossarolo, al numero di mappa 1374, consorti a ponente e levante la strada pubblica, e a notte la strada per metà, ed a giorno Discalzi D. Giovanni, della superficie, come a catasto, di giornate 24, tavole 24, pari ad are 923, centiare 64.

8. Aratorio ivi, al numero di mappa 1444, consorti a ponente il cav. Mathis e D. Pagella Simone, a giorno cav. Mathis, a levante D. Riccardi e fratelli, Foco Francesco, ed il Ritiro orfani, col n. 1445, della superficie, come a catasto, di giornate 5, tavole 55, pari ad are 211, centiare 47.

9. Aratorio ivi, al numero di mappa 1445, consorti D. Riccardi e fratelli, cav. Mathis e sorelle Balloncerì a giorno, a levante cav. Mathis, Ricci Gio. Antonio, a notte Foco Francesco ed il Ritiro orfani, col n. 1444, della superficie, come a catasto, di giornate 4, tav. 81, pari ad are 183, cent. 28.

10. Aratorio al Bricco dell'Olio, al numero di mappa del 1429, consorti cavaliere Mathis a levante e ponente, a giorno marchese Ferraris di Castelnuovo, a notte D. Ricci Luigi, della superficie, come a catasto, di giornate 2, tavole 86, pari ad are 108, cent. 98.

11. Aratorio ivi, al numero di mappa 1776, alla Velia, consorti cav. Mathis a notte ed a giorno, Cattaneo Lorenzo e Francesco a levante, a ponente cavaliere Mathis e comm. Sacco, della superficie, come a catasto, di giornate 3, tavole 92, pari ad are 149, centiare 37.

12. Aratorio al Vetro, al numero di mappa 1782, consorti a levante la strada pubblica ed il cav. Mathis a tre parti, della superficie, come a catasto, di giornate 5, tavole 78, pari ad are 220, centiare 24.

13. Aratorio al Vetro, detto della Fornace, al numero di mappa 1270, consorti il cav. Tapparone a giorno, ed il cav. Mathis a tre parti, della superficie, come a catasto, di giornate 13, tavole 23, pari ad are 504, centiare 11.

14. Aratorio al Vetro, detto Ponticelli, ai numeri di mappa 1788 e del 1789, consorti a ponente la strada vicinale, a notte e levante cav. Mathis e Coscia Francesco, a giorno Sacco commendatore, della superficie, come a catasto, di giornate 9, tavole 4, pari ad are 344, centiare 46.

15. Aratorio al Boggio, detto Il Solco Torto, in mappa ai numeri 1809 e 1813, consorti cav. Mathis a notte, Robutti Giuseppe, Casanova Francesco, Riccardi Cristoforo a giorno, a levante e ponente strada vicinale, della superficie, come a catasto, di giornate 7, tavole 74, pari ad are 294, centiare 92.

16. Aratorio Graviterre, detto Il Boggio, al numero di mappa 1815, consorti Coscia Francesco a levante, Balloncerì Pietro e fratelli a notte, a giorno Riccardi Antonio Maria, e la strada per metà a ponente, della superficie, come a catasto, di giornata 1, tavole 31, pari ad are 49, centiare 92.

17. Aratorio al Boggio, in mappa al numero 1875, consorti la strada vicinale a notte, la roggia Sambuy a levante, Cattaneo Giovanni a giorno, Sacco commendatore a ponente, della superficie, come a catasto, di giornata 1, tavole 15, pari ad are 43, centiare 82.

18. Aratorio al Boggio, detto La Rovere, ai numeri di mappa 1866-67-68 e del 1865, consorti a levante comm. Sacco, Cattaneo Francesco, a notte la strada vicinale, a ponente ed a giorno la roggia Sambuy, della superficie, come a catasto di giornate 6, tavole 94, pari ad are 264, centiare 44.

19. Aratorio, già casa, al Boggio, ai numeri di mappa 1857-58-59-60-61 e 62, consorti a notte la strada vicinale, a giorno e a levante D. Discalzi Giovanni, a ponente fosso per passaggio d'acqua d'irrigazione, della superficie, come a catasto, di giornata 1, tavole 3, pari ad are 39, centiare 25.

20. Aratorio al Boggio, diviso in due dalla roggia Sambuy, ai numeri di mappa 1884-1876, consorti la strada vicinale a giorno, a levante li numeri 1885-1883-1887 e Bigna Gio. Maria, Binelli Antonio Maria, della superficie, come a catasto, di giornate 14, tavole 28, pari ad are 544, centiare 12.

21. Aratorio al Boggio, al numero di mappa 1885, consorti a notte il cavaliere Mathis, a levante il numero 1884, a giorno Discalzi D. Giovanni, Cattaneo Lorenzo, Binelli Antonio Maria, a ponente Pagella D. Simone, della quantità superficiale, come a catasto, di giornate 5, tavole 70, pari ad are 217, centiare 19.

22. Prato al Boggio, ai numeri di mappa del 1886, 1887, consorti Massera Domenico a giorno, Discalzi D. Giovanni a ponente, Bigna Gio. Maria, Cattaneo Domenico, Binelli Ant. Maria, della superficie, come a catasto, di giornate 4, tavole 71, pari ad are 179, centiare 47.

23. Prato al Boggio, in mappa al numero del 1889, consorti la viazzola a giorno, Discalzi D. Giovanni a levante, n. 1890 a ponente ed il n. 1856, della superficie, come a catasto, di giornate 2, tavole 16, pari ad are 82, centiare 30.

24. Prato ivi, al numero di mappa 1856, consorti a giorno la strada per metà, Discalzi D. Giovanni, a notte il numero 1889, della superficie, come a catasto, di tavole 27, pari ad are 10, centiare 29.

25. Prato ivi, al numero di mappa 1890, consorti a levante Discalzi D. Giovanni e il numero 1889, a giorno la strada vicinale, a ponente Bocca fratelli, Binelli eredi e li numeri 1892 e 1894, a notte Pagella D. Simone, della superficie, come a catasto, di giornate 13, tavole 94, pari ad are 531, centiare 17.

26. Aratorio e prato ivi, al numero di mappa 1894, consorti a levante il numero 1890, a giorno la strada vicinale, a ponente cav. Mathis, a notte fratelli Bocca, della superficie, come a catasto, di giornate 3, tavole 52, pari ad are 134, centiare 13.

27. Aratorio ivi, al numero di mappa 1892, consorti a notte Sacco commendatore, a levante il numero 1890, a ponente il cav. Mathis, a giorno Binelli eredi, della superficie, come a catasto, di giornata 1, tavole 90, pari ad are 72, centiare 40.

28. Aratorio Valle di Pavone, in mappa ai nn. 2322-2323, consorti a giorno ed a ponente l'Ospedale civile di questa città, a levante Bergamasco Giuseppe, a notte la roggia, della superficie, come a catasto, di giornate 2, tavole 68, pari ad are 102, centiare 12.

29. Aratorio ivi, al numero di mappa 2328, consorti a giorno la roggia, a notte Carnevale Gio. Battista, a levante l'Ospedale suddetto, ed a ponente l'Arcipretura di Pietra Marazzi, della superficie, come a catasto, di giornata 1, tavole 78, pari ad are 67, centiare 82.

30. Vigna alla Ponzana, al numero di mappa 1709, consorti la strada a due, il signor conte Mathis, della superficie, come a catasto, di giornate 16, tavole 10, pari ad are 613, centiare 47.

LOTTO 2°.

Prato al Vetro, canton Castelceriolo, ai numeri di mappa 1281-1282, consorti la strada pubblica a levante, Torriano Giuseppe a mezzodì, la nobile Casa Mathis a ponente, e Milanese Pietro a settentrione, della quantità, come a catasto, di giornate 6, tavole 3, pari ad are 229, centiare 77.

Aratorio, cantone Spinetta, regione al Fontanone, al numero di mappa 565, consorti la strada pubblica a levante, Bergamasco Ant. Maria a notte, Pagella D. Simone a giorno, e Sacco commendatore a ponente, della superficie a catasto di giornate 6, tavole 39, pari ad are 243, centiare 48.

Aratorio, canton Castelceriolo, regione in Graviterre, al numero di mappa 562, consorti a levante e notte il comm. Sacco, Torriano fratelli fu Gio. Maria e l'Ospedale civile di questa città a ponente, Pagella D. Simone a levante, di giornata 1, tavole 57, pari ad are 59, centiare 82.

LOTTO 3°.

Aratorio ivi, al Boggio detto dei Fagiuoli, ai numeri di mappa 1853-54, consorti la viazzola a levante, il numero 1855 a giorno, e l'Ospedale di questa città, D. Riccardi e fratelli a notte e a ponente, della superficie, come a catasto, di giornate 4, tavole 10, pari ad are 156, centiare 23.

LOTTO 4° già 5°.

Aratorio ivi, al Boggio detto della Peschiera, ai numeri di mappa 1846-1847-1849, consorti Discalzi D. Giovanni, Tapparone cav. Francesco, Sacco commendatore e Brezzi, della superficie, come a catasto, di giornate 5, tavole 98, pari ad are 227, centiare 86.

LOTTO 5° già 6°.

Aratorio ivi, in Graviterre, al numero di mappa 1832, consorti Brezzi Paolo, Riccardi Gio. Antonio a due e la roggia Sambuy, della quantità, come a catasto, di giornate 3, tavole 58, pari ad are 136, centiare 41.

LOTTO 6° già 7°.

Prato, ora aratorio, stesso cantone, regione Fontanile, al numero di mappa 1098, consorti Brezzi Giorgio, Montanari Domenico e fratelli, eredi sig. Garrone Giovanni, della superficie a catasto di giornate 0 41, pari ad are 15, centiare 62.

LOTTO 7°, composto dei lotti 8, 9 e 10 assieme riuniti.

Aratorio in territorio di Castelceriolo, regione al Boggio, ai numeri di mappa 1852-1855, consorti Discalzi Giovanni, Torriano Giuseppe, e la via per metà, della superficie di giornate 16, pari ad are 612 98.

Alessandria, 26 luglio 1881.

Per detta Congregazione di Carità
MARIANI *Segretario.*

4042

CONGREGAZIONE DI CARITA' IN BERGAMO

ASTA PER LA VENDITA

del podere detto di *Grumello del Piano*, di proprietà della Pia Casa di Ricovero, posto nel comune di Grumello del Piano, mandamento III e provincia di Bergamo, di pert. cens. 132 60, pari ad ettari 13 26, colla rendita censuaria di lire 957 74, pari ad italiane lire 827 68, con casa colonica ed acqua di irrigazione.

L'asta avrà luogo il giorno 27 agosto 1881, ore 12 meridiane, ad estinzione di candela vergine, in aumento al prezzo offerto in via privata di lire cinquantaseimila (L. 56,000).

Ogni offerente dovrà eseguire il deposito di lire 200 di rendita in titoli del Debito Pubblico al portatore, da calcolarsi a 10 punti meno del corso di Borsa, oppure di lire 3500 in valuta legale ed in effetti come al capitolato visibile in ufficio.

La delibera al miglior offerente, salvi gli effetti dell'aumento del ventesimo e la superiore approvazione.

Scadenza fatali 12 settembre 1881, ad un'ora pomeridiana.

Bergamo, li 25 luglio 1881.

4077 *Il Presidente*: G. FINARDI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 10 agosto 1881.

Si notifica al pubblico che alle ore 4 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, all'appalto seguente mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Sopraelevamento e adattamento di locali nel fabbricato Ss. Apostoli in Roma, per l'ammontare di lire 19,500.

L'impresa è duratura per giorni sessanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 23 luglio 1881, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 8 del corrente mese.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 17 agosto 1881.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 2 agosto 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

4069

OPERA PIA GRATTONI

È aperto il concorso a quattro borse di annue lire 1200 ciascuna, instituite dal fu comm. ing. Severino Grattoni, e da assegnarsi a quattro giovani poveri del circondario di Voghera (secondo la circoscrizione che aveva nel 25 agosto 1874), i quali compiuto il corso liceale vorranno conseguire il diploma di medico o di ingegnere.

Tale concorso ha luogo per titoli e per esami.

Gli esami avranno luogo in Voghera nella prima quindicina di settembre nei giorni che saranno ulteriormente notificati.

Gli aspiranti devono presentare alla segreteria dell'Opera pia (Voghera, palazzo comunale) la domanda entro il 15 agosto p. v.

I documenti che devono essevi uniti sono descritti in appositi manifesti visibili collo statuto e regolamento dell'Opera pia presso ciascuno dei comuni del circondario.

Voghera, 25 luglio 1881.

4035 *Il Presidente*: C. GALLINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale in data d'oggi è stato dichiarato il fallimento di Moretti Saverio, negoziante di pizzicheria, in Roma, via Vittoria, num. 80, ed abitante in detta via, numero 77, ordinando l'apposizione dei suggelli sui mobili del fallito, delegando alla procedura degli atti il giudice cav. Trojani, ed ha nominato a sindaco provvisorio il signor Mosè Modigliani.

Roma, 30 luglio 1881.

4013 Il canc. REGINI.

NOTA PER ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Instante Marchetti Giacomo fu Maurizio, residente in Acceglio, il Tribunale civile di Cuneo, con sua sentenza in data 15 luglio 1881, pronunciò l'assenza di Marchetti Costanzo fu Maurizio, di Acceglio, mandando notificarsi la sentenza stessa nei modi e luoghi previsti dall'art. 23 Codice civile.

Quanto sopra si rende di pubblica ragione negli effetti previsti dall'articolo 25 Codice civile.

Cuneo, 28 luglio 1881.

4086 C. ARMAND sostituto LEVESI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Luglio 1881 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 24,323,594 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,898,179 31	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 475,764 35	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 28,596 89	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 1,901,365 42	21 303,905 97
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„
Anticipazioni			„ 10,108,549 52
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,773,449 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 379,744 65	5,952,316 54
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 148,235 31	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 250,887 01	
Crediti			„ 11,208,465 64
Sofferenze			„ 3,707,245 73
Depositi			„ 17,939,569 26
Partite varie			„ 2,816,351 „
		Totale	L. 97,359,998 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 669,348 36
		Totale generale	L. 98,029,346 80

PASSIVO.

Capitale		L. 10,800,000 „
Massa di rispetto		„ 1,900,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 30,817,626 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 31,851,727 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 17,939,569 26
Partite varie		„ 3,697,863 19
	Totale	L. 97,006,786 14
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,022 560 66
	Totale generale	L. 98,029,346 80

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,026,925 „
Argento		„ 4,082,281 80
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		„ 2,462 98
Biglietti consorziali		„ 9,472,675 „
	Riserva	L. 22,584,344 78
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 1,739,250 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		„ „
	Cassa	L. 24,323,594 78

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	148,117	L. 7,405,850 „
da L. 100	76,221	„ 7,622,100 „
da L. 200	25,271	„ 5,054,200 „
da L. 500	11,295	„ 5,647,500 „
da L. 1000	4,893	„ 4,893,000 „
	Somma	L. 30,622,650 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	95,135	L. 95,135 „
da L. 2	15,093	„ 30,186 „
da L. 5	4,417	„ 22,085 „
da L. 10	2,061	„ 20,610 „
da L. 20	1,348	„ 26,960 „
	Totale	L. 30,817,626 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 30,817,626 „ è di uno a 2 568

Il rapporto fra la riserva „ 22,584,344 78 e la circolazione L. 30,817,626 „ e gli altri debiti a vista „ 31,851,727 69 — „ 62,669,353 69 è di uno a 2 774

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 29 luglio 1881.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

4030

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno 1881, questo giorno 31 luglio in Roma, ad istanza di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, domiciliato, per gli effetti del presente atto, nel suo ufficio nella Corte suddetta in Roma, nel palazzo del Ministero delle Finanze,

Io Colombi Cristoforo usciere del Tribunale suddetto ho notificato al signor Stagno Antonino marchese di Loreto, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, a norma dell'articolo 141 Codice di procedura civile, nella qualifica di ex tesoriere provinciale di Palermo, il ricorso emesso dall'istante procuratore generale del 16 aprile 1881, il quale, referendosi alla domanda formulata con ricorso 24 settembre 1878, chiede all'illustrissimo signor presidente della 3ª sezione della Corte stessa, a voler fissare l'udienza per la discussione della causa promossa coll'indicato ricorso, avverso la decisione 29 aprile 1876, e sentirsi condannare, esso Stagno, al pagamento del debito stato accertato a suo carico nella somma di lire 3372 30 interessi legali e spese, più il decreto emesso dall'ill.mo sig. presidente della 3ª sezione della Corte suddetta in data 18 luglio 1881, il quale fissa il giorno venti dicembre 1881 per la discussione della causa, ed il giorno 6 detto mese il termine utile per depositare nella segreteria della Corte quei documenti che il signor Stagno nel suo interesse volesse produrre.

4024 Colombi Cristoforo usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentottantuno, questo giorno trentuno luglio, in Roma,

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, domiciliato per gli effetti del presente atto nel suo ufficio nella Corte suddetta, in Roma, nel Palazzo del Ministero delle Finanze,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato al signor Giuseppe Favia nella qualifica di già conservatore delle ipoteche di Teramo, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, a norma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, un ricorso avanzato dall'istante procuratore generale, il quale, riferendosi alla domanda avvenuta nel ricorso 18 settembre 1878, chiede all'ill.mo signor presidente della terza sezione della Corte suddetta a voler fissare il giorno in cui si dovrà discutere la causa di esso Favia, avversa alla decisione 22 novembre 1877, e sentirsi condannare esso Favia al pagamento di lire 550 52, interessi e spese, più il decreto del presidente della sezione suddetta, il quale accettando il ricorso stesso fissa il giorno 13 dicembre corrente per la discussione della causa, ed il giorno 29 novembre prossimo venturo il giorno utile per depositare nella segreteria della Corte quei documenti che esso signor Favia crederà nel suo interesse di produrre.

4023 L'usciere Colombi Cristoforo.

REGIA PRETURA del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura suddetta il 22 luglio 1881 la signora Matilde Pagnoncelli, figlia di Agostino, vedova di Antonio Santarelli, dichiarò tanto in nome proprio, che nell'interesse dei di lei figli minori Arcangelo-Oreste, Attilio ed Odoardo Santarelli, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro rispettivo marito e padre Antonio Santarelli, defunto in questa città il 19 maggio corrente anno, nella piazza della Cancelleria, n. 53, senza testamento.

Pure la signora Emilia Santarelli nel suindicato giorno dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal di lei padre Antonio Santarelli, morto in questa città nel giorno suindicato.

Roma, li 28 luglio 1881.

4038 Vittorio Gatti canc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del giorno 29 luglio decorso mese, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza della signora Teresa Cancelli in Montelli, in danno di Matteo Seppeher del fu Filippo, e cioè:

1. Casa da cielo a terra, posta in Roma nel rione XIII, Trastevere, al vicolo del Leopardo, numeri 36 al 39 di mappa, n. 956, confinante con Arduini Eugenio, Bartoli Antonio e vicolo del Leopardo, salvi ecc., gravata dell'annua imposta principale di lire 330 e cent. 25.

2. Casa da cielo a terra, posta nel rione suddetto XIII, Trastevere, al vicolo del Cinque, nn. 45 al 48 di mappa, n. 1005, confinante con Rufini Giovanni Battista, Leopardi Giuseppe, Feliciani Ludovico, Arduini Arduino ed il vicolo del Cinque, salvi ecc., gravata dell'annua imposta principale di lire 708 e cent. 37.

Che detti fondi sono stati aggiudicati come appresso e cioè:

Il primo lotto al signor Domenico De Petris, per lire 25,600.

Il secondo lotto al procuratore signor Filippo Lang, per persona da nominare, che indi designò nei signori Francesco e Filippo Grispigni, per il prezzo di lire 47,600.

Che ora su tali prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 13 agosto corrente mese, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Codice procedura civile.

Roma, il 1° agosto 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, il 1° agosto 1881.

4058 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

R. Tribunale civile di Ferrara.

(1ª *pubblicazione*)

A senso dell'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875,

Si fa noto

Che con ricorso presentato in cancelleria del R. Tribunale civile di Ferrara in data 23 luglio 1881 il signor dott. Massimiliano Mazzolani fu Vincenzo, domiciliato in Argenta, chiese che venga ordinato lo svincolamento della cauzione di lire 2128 prestata a favore del R. Erario, e di chiunque vi possa avere interesse dal signor Mazzolani Vincenzo fu Antonio, notaro in Argenta, morto nel 2 febbraio 1864, a garanzia dell'esercizio della sua professione notarile, e chiese che per lo effetto venga ordinata la cancellazione della relativa ipoteca iscritta all'ufficio di Ferrara nel 30 agosto 1825 all'articolo 983, non che delle successive rinnovazioni e della relativa specializzazione assunta nel 4 dicembre 1868, cas. 3487.

4037 L. Benini proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

I signori Maria, Leonardo, Annibale, Tommaso e Rosina Rasile, da Fondi, per mezzo del sottoscritto procuratore legale, hanno avanzato domanda al Tribunale civile di Cassino per lo svincolo della somma di lire 1700, depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti dal defunto loro genitore Francesco Rasile, notaio di Fondi, come sua cauzione notarile, e ciò per decesso del medesimo, e quindi han chiesto il pagamento della stessa ed quinquennio d'interessi decorsi.

Ne rimanga inteso chiunque crederà avervi interesse.

Cassino, 15 marzo 1881.

3999 Francesco Patini proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Legione Carabinieri Reali di Cagliari

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 22 agosto, alle ore 9 ant., si procederà in Cagliari, nella caserma dei Reali carabinieri, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 22, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partit segreti, per l'appalto in due lotti dei foraggi pei quadrupedi dei militari dell'arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre detto anno.

Indicazione dei generi componenti la razione	Quantità per ogni razione	Denominazione dei lotti	Numero delle razioni che si consumano al giorno approssimativamente	Somma per cauzione
Orzo	4 chilogr.	Provincia di Cagliari	660	6000 »
Paglia mangiativa .	5 id.	Provincia di Sassari.		6000 »
Paglia da lettiera .	2 id.			

Termine della consegna — A seconda del bisogno.

Le condizioni di appalto sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso questo Consiglio amministrativo e Comandi delle divisioni, compagnie e tenenze dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località dipendenti dai singoli lotti.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per tutti i due lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nelle schede segrete il prezzo che si esibisce per l'intiera razione dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni o presso le Tesorerie di Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Piacenza, Roma, Torino, Verona, Sassari e Cagliari il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Legioni stesse a questo Consiglio, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione e di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

A Cagliari, addì 30 luglio 1881.

4073 *Il Capitano direttore dei conti*: SIRCANA.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che la signora Anna Martelli vedova fu dott. Fiorenzo Panichi, domiciliata a Castiglion Fiorentino, qual madre e amministratrice dei figli minori Silvio e Carlo Panichi, rappresentata dall'avv. Marco Biondi, ha fino dal 6 maggio 1881, presentato ricorso al Tribunale civile di Arezzo, per chiedere lo svincolo della cauzione prestata da detto suo marito per l'esercizio della professione notarile, e sentire ordinare alla Fraternita dei Laici di Arezzo, di restituirle in proprio e nei nomi la detta cauzione in lire 1764, depositata in quella Cassa fino dal 6 febbraio 1849.

Fatto in Arezzo, li 30 luglio 1881.

4044 Avv. Marco Biondi.

R. TRIBUNALE DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno di giovedì 15 settembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza del Tribunale civile e correzionale di Velletri, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno di Giuliani Filippo di Antonio, ad istanza di Sinibaldi Matilde vedova Marcelli, domiciliata in Gavignano, ed elettivamente in Velletri presso il procuratore Celio Cavicchia, ammessa al gratuito patrocinio con ordinanza 22 marzo 1880.

La detta vendita venne ordinata con sentenza di questo Tribunale di Velletri 5 agosto 1880, notificata al debitore Giuliani Filippo nel 2 ottobre 1880, e nel 30 maggio 1881 al domicilio di Enrica Nardi vedova Giuliani, come madre, tutrice e curatrice dei figli minori di Giuliani Filippo, defunto pendente il giudizio; ed il giorno dell'incanto venne fissato con decreto presidenziale 7 luglio 1881.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 972, offerta dalla creditrice.

Descrizione del fondo.

Terreno seminativo, posto in contrada Falcitto Pimpinara, territorio di Valmontone, segnato in mappa sezione 7ª, numeri 39, 40, 41 sub. 1 e 2, confinante coi beni del principe Doria Pamphili da due lati, Ciminelli Eleonora e Luigi, fosso e strada, gravato dell'annua tassa erariale di lire 16 20.

Velletri, 26 luglio 1881.

Per estratto conforme per uso d'inserzione.

4022 Celio Cavicchia proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 29 luglio corrente anno, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, espropriato ad istanza di Alessandro Capolei, in danno di Enrico Costa del fu Tito, cioè:

Pieno dominio della casa posta in Roma, in via della Lungara, civici numeri 161 al 164, descritta in catasto al numero di mappa 1178, del rione XIII, confinante col relitto del fiume Tevere, con la via della Lungara, con la proprietà dell'Ospizio dei Pellegrini, e mediante un vicolo con quella di Ricci Giovanni fu Luigi, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 843 75.

Che detto fondo è stato aggiudicato al procuratore signor Giovanni Gammarelli *pro persona nominanda*, che indi designò nel signor Luigi Fritz del fu Giov. Batt. per il prezzo di lire centomila (100,000).

E che ora su questo prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni 15.

Il termine utile per far ciò scade col dì 13 agosto prossimo, e l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 29 luglio 1881.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per inserirsi in *Gazzetta*,

Roma, li 29 luglio 1881.

4057 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

DOMANDA

per svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Luigi e Giuseppina Politoni hanno chiesto al Tribunale di Cosenza lo svincolo della cauzione di lire 850 prestata dal germano Francesco Politoni, già notaio in Lago, e relativo pagamento, dopo la pubblicazione a norma di legge.

Cosenza, li 29 luglio 1881.

Per estratto conforme

4061 Il canc. V. Scambelluri.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

Affittamento dei molini demaniali di GRAVELLINO *e* POVIGLIANO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta, si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 agosto prossimo si procederà in questo ufficio di Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto, e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali, ad un secondo incanto (in cui si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente) per l'affittamento in un solo lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 7 aprile 1881:

1. **Molino di Gravellino**, in territorio di Caravino, mandamento di Azeglio, composto di cinque macine da molino, di un martinello, follone da stoffa, strettoio da olio, maciullatoio da canapa e di un brillatoio da riso, con abitazione, magazzini e stalla, unitamente a due orti della superficie complessiva di are cinque circa.
2. **Molino di Poviglianc**, in territorio di Vestignè, mandamento di Borgomasino, composto di tre macine, con abitazione e stalla, e terreno arativo di are quattro circa, con aia sul davanti e strada d'accesso.

Avvertenze.

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini; sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 13,750, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50 caduna.

2. Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno, prima dell'apertura dell'asta, e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità di affitto.

3. L'affittamento avrà la durata di anni nove, cioè dal 1° aprile 1882 al 31 marzo dell'anno 1891.

4. Ambo i detti stabilimenti e tutti gli accessori si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dalli scadenti affittaiuoli.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per 100 in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di 15 giorni a partire da quello della aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del giorno 9 settembre prossimo.

7. Divenuto definitivo il deliberamento, alla scadenza dei fatali od in seguito al nuovo incanto, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per una entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

9. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

10. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Ivrea, li 29 luglio 1881.

4025 *Il Segretario della Sottoprefettura*: MARCOZ.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. 1. Rivendita n. 8 in Cernusco sul Naviglio, assegnata per le leve al magazzino di Monza, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 400 all'anno.

N. 2. Rivendita n. 3 in Gnignano, frazione di Locate Triulzi, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 297 all'anno.

N. 3. Rivendita n. 10 in Gallarate, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 391 80 all'anno.

N. 4. Rivendita n. 4 in Cavajone, frazione di Truccazzano, assegnata per le leve al magazzino del 2° circondario in Milano, del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 212 63 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, li 27 luglio 1881.

4090 *Per l'Intendente*: GARIBALDI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

AVVISO. — Vendita ad asta pubblica di carta fuori d'uso.

In seguito a determinazione del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, in data 8 luglio 1881, n. 44763, si fa noto che nel giorno 16 prossimo agosto, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore del lotto pubblico in Napoli, o di chi per esso, nel locale di residenza della Direzione, posto in via Pallonetto Santa Chiara, n. 28, si procederà alla vendita, mediante asta pubblica, di carta fuori d'uso del peso approssimativo di quintalali 1700 diviso in 4 lotti, come segue:

Lotto 1°	Matrici dell'anno 1874	Quint.	468
Lotto 2°	" 1875	"	430
Lotto 3°	" 1876	"	400
Lotto 4°	" 1877	"	402
	Totale	Quint.	1700

Si procederà allo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, che sarà aperto sul prezzo di lire 20 il quintale per tutti e quattro i lotti.

Gli aspiranti per essere ammessi allo incanto, dovranno depositare nelle mani di chi lo presiederà una cauzione in denaro o in titoli di rendita dello Stato al portatore ed al prezzo di Borsa negl'importi seguenti:

Pel 1° lotto lire 1872 — Pel 2° lotto lire 1720
Pel 3° lotto lire 1600 — Pel 4° lotto lire 1608.

Le condizioni per la vendita sono stabilite in apposito quaderno d'oneri, del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la segreteria della Direzione ove saranno visibili i campioni della carta posta in vendita.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo è di giorni sedici, a cominciare dal mezzodì del giorno del deliberamento provvisorio e scade al mezzodì del giorno 1° settembre.

I depositi fatti da coloro che rimarranno esclusi dall'aggiudicazione verranno immediatamente restituiti.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà addivenire entro cinque giorni alla stipulazione del relativo contratto, il quale non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

La carta acquistata dovrà essere ritirata previo pagamento entro cinque giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Sono a carico dell'acquirente, in proporzione della entità del lotto o dei lotti acquistati, tutte indistintamente le spese inerenti allo incanto ed al contratto, comprese quelle della pesatura, del facchinaggio e del trasporto della carta.

Napoli, dalla Direzione del lotto, addì 25 luglio 1881.

4082 *Il Segretario*: F. MAGGIORE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 13 agosto 1881, alle ore 11 meridiane, si procederà a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, nell'ufficio della Prefettura di Piacenza, alla presenza del prefetto, o di un ufficiale da lui delegato, e colla assistenza dell'ingegnere governativo, all'appalto delle opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria di Montezago, 4°, 5°, 6°, 7° ed 8° tronco, in comune di Lugagnano, della lunghezza di metri 6684 56, a seconda del progetto modificato 1° agosto 1881 e relativo capitolato, visibili nella segreteria di Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 68,026 31, e le offerte di ribasso saranno formulate in misura di un tanto per cento sul montare dell'appalto.

Non saranno ammessi a far partito che persone munite di regolari certificati d'idoneità, di data recente, rilasciati da un ufficio tecnico governativo o provinciale.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 1000, e l'aggiudicazione avrà luogo, in base al progetto e capitolato suddetti, al maggior offerente, salvo l'esperimento della vigesima sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, e pel cui scopo il tempo utile scadrà il 18 agosto 1881, alle ore 11 antimeridiane.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2500 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valore corrente, oppure in ipoteca su fondi del valore doppio della cauzione, ed anche nel modo che reputerà meglio e cauto l'Amministrazione appaltante.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto, giusta le norme dall'articolo 16 del capitolato.

I lavori saranno cominciati dall'appaltatore subito dopo la consegna, proseguiti in modo di dar compiuto ciascuno dei rispettivi tronchi nel periodo di tempo stabilito dall'art. 21 del capitolato stesso.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico del deliberatario, e così anche nel caso che l'appalto, cadendo deserto il primo od il secondo esperimento che si volesse tenere, fosse accollato per licitazione o trattati privata.

Piacenza, il 1° agosto 1881.

4081 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* — ROMA - Tip. EREDI BOTTA.